ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 80.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 24 Marzo 1925

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 881

Nuova Serie - N. 1653

Il Parlamento discuterebbe in autunno la riforma costituzionale

L'inquadramento dei Sindacati nello Stato - Arbitrato obbligatorio nelle vertenze di lavoro - Le rappresentanze delle Corporazioni alla Camera e al Senato

ROMA, 23

L'on. Rocco, nel suo discorso sul bilancio della Giustizia, espose sabato sera alla Camera le linee fondamentali della riforma costituzionale. L'on. Farinacci ieri mattina all'Augusteo riaffermò la volontà del fascismo di concretare al più presto i necessari aggiornamenti alla costituzione e di dare allo Stato nuove leggi e nuovi istituti. L'on. Mussolini, subito dopo, ripresentandosi all'agone dopo 40 giorni di malattia, dichiarava all'adunata di popolo in piazza Colonna: «Siamo a primavera e ora viene il bello: il bello è per voi. Sarà la ripresa totale e integrale dell'azione fascista».

Le conclusioni dei 18

L'organo a cui fu demandato lo studio delle riforme costituzionali — la Commissione dei 18 — sta per esaurire il suo compito fondamentale. Delle due sottocommissioni incaricate di studiare e proporre le riforme per l'inserzione delle forze sindacali nello Stato e per definire i nuovi rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo, la prima ha già presentato al sen. Gentile le sue conclusioni sul problema sindacale; l'altra, esaurirà i suoi lavori entro l'aprile, avendo sospeso le sue riunioni ieri l'altro e rimandosi nuovamente il 4 aprile. Ai primi di maggio la Commissione terrà una seduta plenaria per discutere e approvare il lavoro delle due sottocommissione e presentare al Governo le sue conclusioni in merito al problema sindacale e alla riforma parlamentare. Durante l'estate il Governo potrà preparare i disegni di legge che tradurranno in realtà le riforme e gli istituti proposti; e in autunno il Parlamento potrà essere chiamato al grande dibattito politico sulla riforma costituzionale.

Questo, secondo informazioni attendibili, è il programma che il Governo si propone di svolgere entro l'anno 1925. Cadono così le dicerie elettorali registrate dalla stampa in questi giorni. La Camera attuale, si dichiara, ha ancora dinanzi a sè un formidabile compito da assolvere. Essa sarà investita di queste riforme che dovranno modificare abbastanza profondamente l'istituto parlamentare e con esso tutto il sistema elettorale rappresentativo.

I lavori delle due sottocommissioni sono intimamente legati, in quanto che la soluzione del problema sindacale porta una innovazione nel sistema rappresentativo e, quindi, nei rapporti tra potere esecutivo e potere legislativo.

Assetto sindacale e riforma parlamentare

Il problema sindacale sarà risolto nel senso annunciato dall'on. Rocco alla Camera. Le proposte della sottocommissione, presieduta dal sen. Enrico Corradini, affermeranno cioè l'impero dello Stato su tutte le forze del lavoro e della produzione. Saranno istituite le corporazioni, nelle quali sotto l'egida dello Stato dovranno agire tutte le forze sindacali: quelle dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro. I sindacati saranno liberi e potranno essere vari: la corporazione sarà unica. L'arbitrato obbligatorio dirimerà le vertenze economico-sociali derivanti nel seno della corporazione dal lavoro, dalla produzione, dalla distribuzione della richezza. Con l'obbligatorietà dell'inscrizione alla corporazione di tutti gli elementi della produzione e con l'arbitrato obbligatorio, lo Stato, come ha dichiarato l'on. Rocco, si propone di trionfare di quelle forze che finora avevano usurpato parte della sua sovranità.

Le corporazioni oltre al compito economico sociale accennato, avranno un compito politico: funzioneranno cioè da collegi elettorali i quali dovranno inviare alla Camera i rappresentanti delle forze del lavoro e della produzione. Qui il problema sindacale si ricollega con quello dei rapporti fra potere esecutivo e potere legislativo. Il Parlamento, infatti, dovrà essere modificato nel senso di immettervi le rappresentanze delle forze sindacali. Queste forze dovranno essere immesse, sia nel Senato che nella Camera dei deputati. Il Senato rimarrà di nomina regia, ma non potrà non essere operata una modificazione nelle categorie che danno luogo alla nomina regia: e fra queste modificazioni sarà introdotta quella che concerne le corporazioni sindacali.

La Camera non sarà più eletta esclusivamente dai collegi elettorali politici: ma avrà una rappresentanza, in misura da stabilire, ma che si aggirerà attorno ad un terzo eletto dalle corporazioni sindacali costituite in collegio elettorale. I collegi politici dovendo eleggere un numero notevolmente inferiore ai 560 deputati previsto dalla legge attuale, dovranno essere naturalmente ridotti ed allargati.

La riforma parlamentare non si limiterà a questa immissione di forze sindacali nella Camera e nel Senato, ma comporterà la istituzione di una giunta elettiva, che avrà il compito di elaborare le leggi ed introdurrà quelle riforme che furono già ripetutamente annunciate intorno ai voti di fiducia e a tutti gli altri rapporti fra Governo e Parlamento.

La concezione dello Stato forte

Fin qui le informazioni che si hanno sulle riforme dell'istituto parlamentare e sull'assetto sindacale, delle quali i giornali romani si occupano indirettamente, nei commenti ai discorsi pronunciati ieri dagli on. Mussolini e Farinacci in occasione del sesto anniversario dei fasci.

L'*Idea Nazionale*, osservando che l'on. Mussolini ha saputo ieri riassumere con geniale intuizione lo stato d'animo delle sue schiere devote fino all'estremo sacrificio ed annunciato dal balcone di palazzo Chigi che il fascismo è entrato oggi in una nuova fase della sua opera gagliarda, che nessuna agitazione di scontenti e di pigmei potrà arrestare nel suo fatale cammino», afferma che il fascismo, e solo il fascismo, ha diritto di guidare l'Italia».

Il *Corriere d'Italia* vede balzare lo spirito intransigente che anima il fascismo dalle parole di Mussolini, da quelle di Farinacci e più ancora dalle dichiarazioni organiche e meditatamente più esplicite del ministro Rocco, a conclusione del dibattito sul bilancio del suo dicastero.

«Il fascismo — scrive il giornale — intende proseguire per la sua via, rinnovando gradualmente lo Stato nella continuità delle forme tradizionali e giuridiche. Intanto una differenza sostanziale è tra l'Italia di ieri e l'Italia di oggi. Ieri le passioni dominavano ricattando lo Stato, oggi lo Stato domina le passioni paralizzando ogni tendenza a violare i limiti della disciplina comune. Allo Stato liberale è succeduto di fatto e di diritto lo Stato nazionale. Questo elabora via via i nuovi istituti, seguendo fermamente l'unica direttiva di riassorbire nella disciplina nazionale dello Stato tutti i movimenti, così che non è più lecito un dualismo potenzialmente rivoluzionario tra l'autorità statale e la libertà dei cittadini. A questa direttiva rispondono il disegno di legge contro le associazioni segrete e le restrizioni delle pubbliche libertà. La risposta dell'on. Rocco è stata dunque adeguata ed esauriente. Non c'è rivoluzione, perchè alla rottura violenta si è preferito l'assestamento graduale? Ma questo sarà un titolo di superiorità e di originalità per la rivoluzione fascista, se questa toccherà egualmente la metà. Non c'è contropartita? E che altro è se non una contropartita decisiva la sostituzione della sovranità di uno Stato nazionale attivo e combattivo, all'anarchia dello Stato social-democratico, abulico ed inerte, diviso e suddiviso tra i partiti nel giuoco del parlamentarismo e in realtà signoreggiato dal socialismo parlamentare e politico e assalito quotidianamente dal sindacalismo sovversivo? Tra le critiche al fascismo — conclude il *Corriere d'Italia* — la più ridicola è senza dubbio quella che gli nega il carattere di una rivoluzione, quasi che esistesse uno schema rigido per tutti i mutamenti politici e gli sconvolgimenti sociali.»

Commenti al discorso di Farinacci

La *Tribuna* critica quella parte del discorso dell'on. Farinacci, che si riferisce all'isolamento del fascismo, osservando che ha un bel dire il segretario del partito che il fascismo ha commesso un errore alleandosi altre forze e soprattutto altre competenze.

«I partiti — scrive il giornale — che sono grandi e forti, possono accettare dei momenti di isolamento con disinvoltura; ma non mai per viverne e tanto meno per svilupparsi; col proposito sempre di riprendere col Paese l'affiatamento, che è il solo mezzo per compenetrarlo e di fargli accettare riserve che gli sembrino desiderate, utili e augurali: non mai un programma sul quale il Paese si debba porre il dilemma di accettare o di insorgere».

La *Tribuna* a questo punto passa ad esaminare la situazione creata dal delitto Matteotti, e osserva:

«Non si può dire veramente dopo il delitto Matteotti che fascismo e Governo siano più forti di prima, non perchè essi abbiano avuto parte nel delitto, ma perchè esso ha servito alle opposizioni come mezzo per attaccarli ed ha obbligato il Governo a reazioni che gli hanno allontanato altra gente ed altri partiti, che prima andavano con essi volonterosamente: ha indotto il Governo a sospendere quello che era di normalizzazione e di ritorno alla legge, che placava il Paese in un senso di nuovo benessere morale al momento in cui attraverso il lavoro, il benessere materiale tornava per tutti. Checchè si dica, il delitto Matteotti ha avvelenato la vita pubblica italiana e continua a pesarvi su fastidiosamente. Senza di esso, l'on. Farinacci non parlerebbe di nuovo di rivoluzione fascista che vuole portare a compimento, di aggiornamento della costituzione ecc. Si accontenterebbe di prendere come beneficio quello che è beneficio accertato, e già degno di un movimento rivoluzionario: l'opera del Governo per il pareggio del bilancio, per la ricostituzione dei servizi pubblici, ecc. e non si scaglierebbe così contro la burocrazia.

Lo sforzo di riprendersi alla rivoluzione e di ricercarle uno sbocco nuovo nella riforma costituzionale e nella fascistizzazione degli organi dello Stato, di cui l'on. Farinacci vorrebbe distruggere l'indipendenza a proposito del suo partito, deriva appunto dalla mancanza di assetto in un ordine che sembri definitivo e tale da assicurare al fascismo l'influenza alla quale crede di aver diritto.

Per azioni e per reazioni — conclude la *Tribuna* — il delitto Matteotti ha creato, non al fascismo solamente, ma a tutti i partiti, uno stato di incontestabile disagio morale, che si aggrava per la lentezza esasperante della procedura, tradizionale purtroppo in Italia. Bisogna augurare tutti, con lo stesso fervore, che la giustizia se ne tragga al più presto».

I giornali d'opposizione non commentano la celebrazione di ieri; il *Mondo* poi non ne parla affatto. Ciò constatando, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Il silenzio non parrà onesto come servizio di cronaca all'immensa quantità di lettori che costituivano ieri la folla vibrante alla presenza e alle parole del Duce. Esagerare e gonfiare le piccole cose maligne, inventare le perfide e criminose, tacere i poderosi definitivi avvenimenti della vita nazionale, che è storia, che è decisione morale e politica di un divenire storico; ma il pubblico controlla, e il popolo giudica. Il suo intervento e la sua commozione fanno il documento della verità. Tutto il resto è miseria, è indizio di impotenza, è segno di sconfitta, è documento dell'esclusione dalla realtà vitale e feconda, alla quale si sono condannati i negatori, gli avvelenatori, gli oppositori in una parola.»

Il reparto dei collegi elettorali

Il reparto dei collegi elettorali ha suscitato commenti d'ogni genere, ma si prevede che ancor più vive saranno le discussioni e le recriminazioni quando si conosceranno le delimitazioni dei vari collegi. Intanto il *Popolo d'Italia* pubblica oggi un'intervista con l'on. Federzoni a proposito dei criteri cui si è ispirato il Governo.

Dopo essersi richiamato alle considerazioni da lui fatte durante la discussione in Senato sulla riforma elettorale, l'on. Federzoni ha rilevato che il ritorno al collegio uninominale importa la necessità di prendere in considerazione le circoscrizioni elettorali in vigore nel 1913. Per coordinare le vecchie circoscrizioni alle mutate condizioni demografiche quali risultano dal censimento del 1921, il Governo ha effettuato dapprima un reparto rigidamente aritmetico, sulla base di un deputato per ogni settantamila viventi. Si è così visto che potevano aversi, in base ai quozienti ottenuti, soltanto 536 deputati, e che per l'attribuzione dei rimanenti ventiquattro, si presentava l'espediente necessario di ricorrere alla valorizzazione dei 24 resti.

«Da ciò — ha continuato l'on. Federzoni — il Governo è stato costretto non solo a valorizzare alcuni resti, ma altresì ad attribuire, per ragioni ben determinate, qualche rappresentante in meno a provincie che ne avrebbero avuto diritto per rapporto aritmetico. L'applicazione di questo principio si è fatta in base a questi criteri: il Governo ha rilevato che, mentre in alcune provincie del Regno si è verificato un notevole incremento di popolazione, in altre si è invece verificato una notevole diminuzione. Nelle stesse provincie in cui si era verificato l'incremento demografico, questo fenomeno si faceva specialmente rilevare nei capoluoghi di provincia, di guisa che se si fosse applicato il rigido criterio aritmetico in base alla popolazione, si sarebbe arrivati a questa conclusione: delle provincie in Italia avrebbero avuto una sensibile riduzione di reparti a beneficio delle più popolose città d'Italia ed in danno delle campagne. Un simile reparto avrebbe prodotto grandi inconvenienti. I grandi centri, col sistema del collegio uninominale, sono divisi in molti collegi elettorali, che vanno dal numero di quattro fino a dieci ed oltre. Ora gli interessi di una grande città sono validamente tutelati sia da dieci che da dodici deputati, mentre per un piccolo centro conviene aumentare il numero dei deputati anche in più del reparto semplicemente aritmetico, attesa l'ampiezza del territorio che forma di regola un collegio ed i mezzi di comunicazione che riuniscono i comuni di ogni singolo collegio.»

L'on. Federzoni è passato quindi ad indicare le provincie che hanno beneficiato di questo criterio: Alessandria avrebbe dovuto avere, in base al criterio demografico, solo 11 deputati, ed il Governo ne ha proposto 12. La provincia di Cuneo ne avrebbe dovuto avere 9, ed il Governo ne ha proposti 10. E rispettivamente: Campobasso 5 ed il Governo 6, Potenza 7 ed il Governo 8.

Il Governo ha creduto quindi di assegnare alla provincia del Carnaro 2 collegi, per poter riunire in ciascuno di essi gli elementi italiani e quelli slavi, ed anche alla provincia di Trieste si è assegnato un collegio in più, per poter dare un rappresentanto alla periferia.

Il Governo ha invece ridotto di due la rappresentanza di Milano, di uno quella di Napoli, di Catania, nonchè di Genova, Lecco, Roma, Bari, Ravenna, Verona. Alla provincia di Torino, in base al censimento del 1921, non si sono potuti assegnare più di 18 deputati. Alla provincia di Venezia invece è rimasta intatta la rappresentanza di 7 deputati.

L'on. Federzoni ha quindi osservato che il Governo non ha potuto rigettare in ogni parte il reparto che aveva effettuato la Commissione della Camera. Questa aveva ridotto di uno la rappresentanza delle provincie di Belluno, Ferrara, Fiume, Lucca, Massa, Palermo e Trieste, mentre invece il Governo ha ritenuto che particolari ragioni concorressero ad integrare la rappresentanza di dette provincie in confronto dei risultati dei calcoli aritmetici.

Le tabelle per gli impiegati
saranno pubblicate entro la prima quindicina di aprile

ROMA, 23

Alla Ragioneria generale dello Stato fervono gli studi per concretare le modalità per la concessione dell'indennità di caro viveri agli impiegati dello Stato. Il Consiglio dei ministri, convocato per sabato prossimo, si occuperà, come è noto, dei provvedimenti progettati dal ministro De Stefani, per migliorare le condizioni della classe impiegatizia, ma non in maniera definitiva, dato che il ministro delle Finanze esporrà ai colleghi di Gabinetto soltanto le linee fondamentali degli studi compiuti, riservandosi di definire le tabelle dopo che il Consiglio dei ministri avrà approvato in linea di massima le proposte della Ragioneria generale dello Stato. Le tabelle saranno pubblicate entro la prima quindicina del prossimo aprile.

Per quanto si riferisce ai miglioramenti ai ferrovieri, il ministro delle Comunicazioni on. Ciano, che ha da giorni sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie le proposte di aumento, ma su di esse non si è ancora pronunciato l'organo competente. Si assicura che l'onere finanziario derivante allo Stato dalla concessione di miglioramenti economici ai ferrovieri, sarà di circa 250 milioni, in quanto si è voluto aumentare lo stanziamento prima preventivato in relazione ai miglioramenti progettati per le categorie impiegatizie.

Le categorie del personale ferroviario che saranno maggiormente avvantaggiate, saranno quelle dal sesto grado in su, in quanto le condizioni delle altre categorie, che comprendono gli impiegati, furono tenute in maggiore considerazione in occasione dei precedenti miglioramenti. Ciò non significa che le categorie dal primo al sesto grado saranno escluse dai miglioramenti, in quanto che anche per questo personale saranno concessi congrui aumenti di stipendio, in proporzione dell'aumento del costo della vita e degli aumenti di stipendio precedentemente concessi. Si apprende che saranno aumentate anche le competenze per il lavoro notturno, mentre per il personale di macchina, saranno, con qualche variante, tenuti presenti gli stipendi di cui precedentemente godevano, in modo da far sì che esso riacquisti i benefici economici precedentemente goduti.

Un furto nel gabinetto dell'on. Giuriati
Nessum movente politico

ROMA, 23

Gli on. Viola e Bavaro hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno, «per sapere se abbiano consistenza le voci allarmistiche diffusesi circa un furto di documenti importanti, e di valori, che sarebbe stato perpetrato l'altra notte nel gabinetto di S. E. l'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., furto di cui tutta la stampa ebbe a parlare, e se ritenga opportuno, in caso affermativo, far conoscere la reale portata del furto ed i moventi di esso».

Una risposta indiretta a questa interrogazione viene data questa sera dal seguente comunicato della *Stefani*:

«Per dissipare false e tendenziose voci circa il furto perpetrato nel gabinetto del ministro dei LL. PP. è utile far rilevare che si tratta di un volgare furto ordinario, essendo venuti a mancare oggetti di carattere personale e privato, come sveglie e titoli al portatore ecc. E' da escludersi qualsiasi interesse o movente politico».

Una passeggiata dell'on. Mussolini
Due ore in automobile a Villa Borghese

ROMA, 23

Oggi alle 11 il Presidente del Consiglio è uscito dalla sua abitazione, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini, per una passeggiata in automobile a Villa Umberto. La passeggiata del Presidente si è protratta fino alle ore 16. Ad un certo punto l'on. Mussolini, attratto dal magnifico sole, ha voluto prendere posto accanto allo chauffeur per godersi appieno la giornata primaverile. Il pubblico che affollava i viali di Villa Borghese e del Pincio, ha salutato con vivo compiacimento il Presidente del Consiglio che rispondeva sorridendo all'omaggio gentile.

Il *Popolo d'Italia* apprende che il Presidente del Consiglio, completamente ristabilito, sarà mercoledì o giovedì alla Camera e tornerà così a partecipare ai lavori parlamentari. Mercoledì o giovedì s'inizierà la discussione del bilancio degli Esteri.

Il capo del Governo, che ha lavorato anche oggi intensamente, ha avuto stamane un colloquio col ministro della P. I., on. Fedele, poi con quello della Guerra, gen. Di Giorgio, col ministro della Marina, sen. Thaon de Revel e col ministro dell'Interno, on. Federzoni. Ha avuto poi un lungo colloquio anche col sottosegretario agli Interni, on. Suardo.

La commemorazione fascista a Milano
L'on. Farinacci parla dalla casa di Aless. Manzoni

MILANO, 23

Il sesto anniversario della fondazione dei Fasci è stato oggi solennemente commemorato. In tutta la città regna grande animazione e moltissime case hanno esposto la bandiera tricolore. Stamane nella chiesa di Santa Babila è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti fascisti, alla presenza di tutte le personalità del fascismo milanese, dei parenti dei caduti, delle rappresentanze dei Fasci rionali e delle Corporazioni del lavoro.

Stasera, in piazza Belgioioso, si è svolta la grande adunata commemorativa, con l'intervento del segretario generale del partito, on. Farinacci. Dalla casa del Fascio milanese e dalle sedi dei circoli rionali e dei Sindacati, una moltitudine di squadre fasciste al suono delle musiche e al canto degli inni si è riversata nella piazzetta centrale.

Quando l'on. Farinacci apparve al balcone della casa di Alessandro Manzoni, insieme col segretario del Fascio milanese, Giampaoli, si è levato un formidabile grido di saluto da parte della folla che applaudì per vari minuti con entusiasmo. Dopo un breve discorso di Giampaoli, prende la parola l'on. Farinacci, il quale pronuncia il discorso commemorativo.

L'on. Farinacci, dopo aver riassunto in rapida sintesi la storia del fascismo ed averne ricordato l'azione svolta nella vita politica ed economica della Nazione, ha polemizzato con gli avversari, esaltando la disciplina e la fede dei fascisti che, per nulla turbati, ma anzi fieri del cosidetto isolamento, proseguono nella loro opera per il bene della Patria adorata. L'on. Farinacci ha invitato i fascisti a rimanere disciplinati e compatti, confortandolo col loro entusiastico appoggio nell'azione che intende svolgere per il raggiungimento del grande ideale fascista, ed ha chiesto ad essi di rinnovare il giuramento di fedeltà al Duce. A gran voce la folla ha ripetuto il giuramento con ovazioni irrefrenabili.

«Io porterò al Duce — ha concluso l'on. Farinacci — questo vostro giuramento da questo luogo, che ricorda le ore tristi e la premessa, perchè egli sappia che Milano è ore glorioso del fascismo, come una sacra come la grande forza del fascismo, forza dinamica e generosa, che permette ai dirigenti di osare per mantenere fede alle promesse del 1919 e degli anni seguenti. Questo giuramento di fede dirà a lui, che egli può operare per i più grandi destini per l'avvenire della nostra grande Nazione».

La chiusura del discorso provoca una vibrante dimostrazione di dedizione all'on. Mussolini, dimostrazione che si è propagata per tutta l'immensa folla che gremisce le adiacenti vie. La fiumana di popolo si dirige per via Manzoni in piazza Cavour, sostando dinanzi al Politecnico, ove ha luogo lo scoprimento di una lapide commemorante i giovani Pepe e Tonioli, caduti per la causa del fascismo. Terminata la cerimonia, il corteo si reca a fare una dimostrazione dinanzi alla sede del *Popolo d'Italia*.

Consegne di tessere "ad honorem,,

ROMA, 23

L'Ufficio del P. N. F. comunica:

«Nel sesto anniversario della fondazione dei fasci, il segretario generale del partito, on. Farinacci, ha offerto la tessera «ad honorem» a molto insigni personalità del campo della cultura, dell'arte, della scienza e dell'industria. Fra esse, sono da segnalarsi, l'insigne grecista prof. Ettore Romagnoli, i senatori, principe Gilberto Borromeo, Battaglieri, Borsalino, Tomborino e Zappi, S. E. Petrillo, gli on. Giannantoni, Cicurelli e Biancardi, direttore generale della «Navigazione Italiana»; l'on. prof. Gioacchino Volpe, il prof. Paolo Revel, il rettore della R. Università di Genova, il prof. Carlini della R. Università di Pisa, il prof. Matteo Bartoli e Attilio Levi della R. Università di Torino; gli illustri chimici, prof. Pietro Castellino e prof. Giovanni Boeri, Salvatore di Giacomo, Ettore Moschini, il duca di Bovino, il duca di Belgioioso, Ferdinando Russo; i generali, Escard e Versaco, l'ammiraglio Trifari, gli industriali Maurizio Capuano e Bruno Canto, l'operaio Gaspare Cinque, che ha compiuto recentemente i 50 anni di lavoro sempre nello stesso stabilimento; il prof. Celso Felizzari, il comm. Raffaello Romanelli, il sig. Giorgio Scotti de Roma, il gr. uff. Angelo Foglietti, il comm. Belcanti, il comm. Luciano Scotti, il comm. Moioli, il prof. Severo Bianchini, il gr. uff. Stefano Montana, il comm. Solina, i prof. Peroncito Boffio e Gervasio, il dott. Sabino Fiorese, il sindaco di Piacenza, Carlotti, il prof. Dammacco, il comm. Mondello e il maestro Amilcare Zanella, direttore del liceo musicale Rossini di Pesaro.

Incidenti a Faenza
Il segretario del fascio locale sospeso dalle funzioni

FAENZA, 23

Jeri sera sono avvenuti degli incidenti. Furono assaltati e devastati: la Casa repubblicana, il Circolo Fratelli Bandiera, il Circolo cattolico e l'abitazione dell'on. Tosi.

MILANO, 23

In seguito agli incidenti di Faenza il segretario generale del P. N. F., on. Farinacci, ha sospeso da ogni attività politica il segretario di quel fascio, in attesa delle risultanze di una inchiesta che dovrà espletare sul posto l'on. Mazzolini, telegraficamente invitato dall'on. Farinacci a recarsi a Faenza.

Le anticipazioni della Banca d'Italia
su titoli di Stato

ROMA, 23

La *Tribuna* pubblica:

«Alcuni giornali, parlando di un ulteriore ribasso nel prezzo dei titoli verificatosi nelle Borse, lo hanno spiegato col fatto che la Banca d'Italia aveva rifiutato di accordare alcune anticipazioni che alcune banche avrebbero richiesto per far fronte a numerose domande di riporto. In realtà, nella mattinata, a Milano e a Roma specialmente, si presentarono nelle stanze di compensazione i rappresentanti di due o tre grandi banche, i quali per poter operare i riporti che erano stati loro proposti, domandavano di poter compiere le consuetudinarie operazioni di anticipazione sui titoli. In seguito al rifiuto opposto dai locali dirigenti della Banca d'Italia, rifiuto motivato da ordini analoghi che sarebbero stati ricevuti dal Tesoro, un vivissimo allarme si è manifestato negli ambienti finanziari e specialmente in coloro che, vedendosi rifiutati dalla banca i riporti, si ritenevano costretti a vendere a qualunque prezzo i titoli che non avrebbero potuto alla fine del mese ritirare.

Solo dopo la chiusura di Borsa, e cioè verso le 13 di sabato, perveniva alle stanze di compensazione un contr'ordine alle precedenti disposizioni e le stanze stesse venivano autorizzate ad accordare le richieste anticipazioni. Assunte informazioni in proposito, ci risultò che il Tesoro aveva dato tempestive istruzioni alla Banca d'Italia per gli opportuni temperamenti atti a fronteggiare i riporti e le liquidazioni di marzo. Negli ambienti finanziari stamane si era completamente tranquillizzati in proposito e si commentava vivamente l'inesplicabile e dannoso ritardo, col quale le disposizioni del Tesoro venivano trasmesse dalla Banca d'Italia ai suoi organi periferici. Si aggiungeva negli stessi ambienti che la liquidazione di marzo è ormai attesa con grande tranquillità, prevedendosi che essa non darà luogo agli inconvenienti da alcuni temuti».

Sin qui la *Tribuna*. Sullo stesso argomento, l'*Agenzia Stefani* ha diramato questa sera la seguente nota:

«In questi giorni è corsa notizia che a Roma e a Milano la Banca d'Italia avrebbe dato disposizioni proibitive o molto restrittive circa operazioni di anticipazione su titoli di Stato o garantiti dallo Stato e buoni del Tesoro. L'Agenzia Stefani ha assunto informazioni direttamente alla Direzione generale della Banca d'Italia, dove le è stato affermato, da chi poteva farlo, che non esistono disposizioni nel senso indicato sopra e che la banca favorirà, entro giusti confini, le operazioni di anticipazione su detti titoli, occorrenti ad agevolare la liquidazione di fine di mese».

Gli ammiragli Conz e Monaco
e l'affondamento della "Leonardo,,

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il tentativo di coinvolgere due valorosi ed illibati ammiragli nel complotto che portò all'affondamento della «Leonardo da Vinci», è assolutamente deplorevole. I contrammiragli di divisione, Ugo Conz e Roberto Monaco di Longano, sono circondati e onorati dalla stima di tutta la Marina, ed hanno dato la loro opera per il bene del Paese sempre, sia in pace che in guerra, con fede, con spirito di sacrificio ed elevatissimo amore di patria. L'ammiraglio Conz regge in questo momento l'importante comando della nostra divisione navale in Estremo Oriente, e l'ammiraglio Monaco è già da oltre due mesi designato per assumere il Comando della nostra divisione leggera».

Il ricorso degli azionisti delle Cotonerie Meridionali
parzialmente respinto dal Tribunale di Napoli

NAPOLI, 23

Oggi è stata pubblicata l'attesa sentenza per il giudizio mosso da alcuni azionisti avversi al decreto che omologava l'aumento di capitale deliberato nel dicembre u. s. dal Consiglio d'amministrazione della Manifatture Cotoniere Meridionali: nuove azioni che per la durata di cinque anni saranno affidate alla gestione di un apposito sindacato. La prima sezione del Tribunale ha esaminato dettagliatamente le molteplici eccezioni di diritto sollevate dagli opponenti, i quali si ritenevano lesi nel loro diritto dalla deliberazione adottata dal Consiglio d'amministrazione delle Cotoniere.

Il Tribunale, nella sua sentenza, ha ritenuto che non può essere vulnerato nè il diritto alla quota, nè quello della utilizzazione della stessa e l'altro del voto, in quanto questi attributi sono inerenti alla proprietà delle azioni e garantiti come ogni altro bene dallo Statuto del Regno e dal Codice civile. Ma, dalla qualità di socio non deriva anche il diritto dell'acquisto delle azioni di nuova emissione, quando un tale diritto, non sancito dalla legge, non lo sia neppure dallo statuto sociale e non venga concesso dall'assemblea nel deliberare l'aumento di capitale.

Il Tribunale, nella lunga sentenza, esamina anche le modalità del diritto di opzione, e nel caso in esame osserva che il termine di cinque anni, previsto dal deliberato delle Manifatture Cotoniere viene a scadere molto tempo prima che cessi la detta società, ragione per cui non viene a ferire il diritto degli azionisti. L'unica violazione si riscontra nell'essersi concesso al sindacato anche il diritto del dividendo, che invece spetta agli azionisti.

Per questi e per altri molteplici motivi, la sentenza conclude col dichiarare contraria alla legge la deliberazione del 4 dicembre 1924 nel solo comma e per quanto concerne il dividendo al sindacato, rigetta le opposizioni e, conseguentemente, dichiara il diritto degli azionisti di percepire all'atto dell'opzione il dividendo relativo alle azioni dalla data della loro emissione.

Il lavoro ripreso alla "Fiat,,

TORINO, 23

Gli stabilimenti della «Fiat» questa mattina, secondo le disposizioni della direzione, hanno riaperto i cancelli. Gli operai sono entrati al completo in tutte le officine, ed hanno ripreso regolarmente il lavoro. Nulla è stato però ancora deciso in merito alla rettifica delle condizioni salariali.

La serrata della Pattison a Napoli continua

NAPOLI, 23

La serrata dei cantieri Pattison è proseguita anche stamane. Gli operai che si sono presentati al lavoro hanno trovato le officine chiuse e sono ritornati indietro nel massimo ordine.

La "Stampa,, di Torino sequestrata
per un commento al "match,, Italia-Francia

TORINO, 23

Oggi a mezzodì, per ordine del prefetto, è stata sequestrata la *Stampa*, pochi minuti dopo che era stata posta in vendita. Il provvedimento è stato preso per un commento del giornale alla partita di foot-ball Italia-Francia, nel quale erano contenuti apprezzamenti poco benevoli per la nazione vicina e per gli sportivi francesi. Il giornale è uscito poi in una seconda edizione, senza i periodi incriminati.

Tre commissari del popolo periti
precipitando con un aeroplano

MOSCA, 23

Un aeroplano «Junkers», nel tragitto da Tiflis a Scukohoun, si è incendiato in volo nelle vicinanze di Tiflis, ed è precipitato. Sono periti nella catastrofe, Miasnikoff, vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo della Federazione transcaucasica; Mogilewski, presidente della Commissione straordinaria transcaucasica; Atarbekoff, rappresentante del Commissariato delle Poste dell'Unione in Transcaucasia, ed, infine, i due piloti Spiel e Sagoradse.

Le vittime appartenenti al Governo della Transcaucasia, si recavano a Soukhoun per l'apertura del congresso dei Soviet della Repubblica di Abkhsfe. In tutte le repubbliche della Transcaucasia è stato proclamato il lutto nazionale per quattro giorni.

Violenti scenate alla Skupstina
Un deputato d'opposizione tempestato di pugni

BELGRADO, 23

La seduta pomeridiana di ieri della Skupstina ha avuto inizio alle 4.30 e si è protratta fino alle 8.15, fra violenti tumulti e pugilati. Già durante il discorso del deputato clericale Hohnjec si ebbero i primi incidenti fra deputati radicali e democratici indipendenti. La tensione divenne generale, quando iniziò il suo discorso il democratico indipendente Pivko, il quale attaccò la politica dei clericali sloveni. Pivko disse che il partito clericale deve all'apparato elettorale i suoi successi nell'ultima campagna. Il clero è il cuore e la spina dorsale di questo partito. (*Vivaci proteste da parte dei clericali*). Il Pivko affermò inoltre che tutta l'organizzazione della chiesa fu messa a disposizione del partito clericale.

Salì quindi alla tribuna degli oratori il deputato Razaka, che parlò a nome della Unione croata e del partito dei contadini croati. Egli cominciò con le parole: «Signori rappresentanti del popolo...» Questo appellativo provocò energiche proteste da parte dei radicali, che gridarono: «Ciò è scandaloso. Noi non ci lasciamo offendere; noi siamo deputati del popolo, non rappresentanti del popolo».

Bazala: Va bene. Vi accontenterò. Però constato che qui vi sono due specie di deputati nominati dal Governo e deputati che sono i veri rappresentanti del popolo, perchè da questo eletti.

Scoppia un vero tumulto. Deputati radicali si alzano dai loro banchi ed in gruppi si dirigono verso l'oratore. Il Bazala imperturbato continua, e rivolto ai deputati governativi, dice: «Signori deputati del Governo», e rivolto ai deputati dell'opposizione: «Signori rappresentanti del popolo...»

Questa nuova uscita del deputato di opposizione fu il segnale della battaglia. Le grida e le invettive si incrociarono: «E' uno scandalo, noi siamo i deputati eletti dal popolo, e non servi del Governo. Noi vogliamo che Bazalla presenti le sue scuse. Non permetteremo mai che un austriacante ci offenda; che un ufficiale austriaco venga a impartirci ordini».

A questo punto un gruppo di 10 deputati radicali, tutti contadini, si scagliano contro l'oratore, e lo tempestano di pugni. La scena impressiona i deputati più pacifici che cercano di intervenire. In fine, al ministro dell'Istruzione Pribicevic riesce di calmare gli animi eccitatissimi e di mettere in salvo il Bazzalla. Fra i contusi e pesti vi sono stati anche alcuni deputati radicali.

La seduta notturna durò dalle 9.40 alle 12.45. Essa trascorse in mezzo a una certa calma. Furono messi in votazione due ordini del giorno: col primo si approvano le decisioni della commissione di verifica riguardo ai mandati non contestati. Il secondo fu respinto dalla maggioranza della Skupstina; era stato presentato dall'opposizione e chiedeva l'annullamento di tutti i mandati e l'indizione di nuove elezioni.

I Sovrani d'Inghilterra
visitano i monumenti di Pisa

PISA, 23

Alle ore 12.10, sono giunti con treno ordinario da Livorno il Re e la Regina d'Inghilterra, accompagnati da numeroso seguito. I Sovrani, dopo aver fatto colazione, si sono recati a visitare il duomo, il battistero ed il campanile. All'ingresso del duomo, i Sovrani sono stati ricevuti dal card. Maffi, dall'arciprete Zucchelli, dai mons. Solandra e Modena, dal presidente dell'Opera della primarziale e dal presidente del comitato per la ricostruzione del pulpito di Andrea Pisano.

I Sovrani hanno osservato minutamente l'interno del duomo, soffermandosi maggiormente ad ammirare i quadri di grande valore; quindi hanno ammirato la cupola della chiesa, che è stata illuminata da oltre 1000 lampadine elettriche. Sono passati poi a visitare il battistero, dove hanno ascoltato l'eco che si ripete otto volte nell'interno della chiesa. Dal battistero i Sovrani sono passati a visitare lo storico camposanto urbano, trattenendosi oltre mezz'ora ad osservare i celebri affreschi. Il presidente del Comitato per la ricostruzione del pulpito, ha fornito ai Sovrani le spiegazioni richiestegli. Il comm. Fantoni ha offerto ai Reali d'Inghilterra una sua pubblicazione sul suddetto pulpito.

I Sovrani, sempre accompagnati dal cardinale Maffi, hanno poi visitato la torre pendente. Il Re ha domandato al cardinale notizia della stabilità della torre, ed il cardinale che è un illustre scienziato rispondeva: «Il campanile di Pisa pende, ma non cade.» Il Re ha ricordato di essere salito sul campanile circa 32 anni or sono. I Sovrani, dopo una lunga conversazione col cardinale Maffi si sono da lui accomiatati, ringraziandolo per le cortesie ricevute e si sono quindi recati a visitare la chiesa della Spina. Alle 15.32 i Reali d'Inghilterra, salutati rispettosamente dalla popolazione, sono ripartiti per Livorno.

La Regina Mary all'Accademia di Livorno

LIVORNO, 23

Ieri, approfittando della incantevole giornata primaverile, la Regina d'Inghilterra, accompagnata dalla principessa Vittoria, sorella di Re Giorgio, e dall'ammiraglio Percy, comandante dello yacht «Victoria and Albert», che si trova ancora in porto, è scesa a terra senza scorta, in stretto incognito, e si è recata in piazza Micheli e di là, salita su un rimorchio tramviario si è recata a Santo Jacopo a fare una breve visita alla R. Accademia navale e una passeggiata nel magnifico parco dell'Istituto marinaro, ossequiata dall'ammiraglio Burzali e dal comandante Vettori.

La folla, riconosciuta l'ospite, le ha fatto ala, salutando rispettosamente. La Regina è di nuovo salita in tram e si è recata ad Antignano, dove è scesa ed ha percorso a piedi un tratto del viale V. Emanuele III.

CRONACA DELLA CITTÀ

La fine della discussione del bilancio comunale

Il preventivo per il 1925 approvato - La pubblica beneficenza a Trieste

Per la cronaca. In seguito alla sfida lanciata dall'avv. Martinolich all'assessore Arch, quale proponente dell'ordine del giorno noto e riguardante l'avv. Martinolich stesso, ieri sera, prima della seduta pubblica, la maggioranza si riunì a parte per prendere le decisioni del caso.

Alle 20 precise il sindaco senatore Pitacco dichiara aperta la seduta e dà la parola al cons. Cupolo, il quale chiede all'assessore alle Aziende se in seguito al decreto prefettizio con cui si annullava la deliberazione consigliare riflettente i lavori tramviari, l'amministrazione delle tramvie si era affrettata a ripetere l'asta modificata nei sensi voluti dall'autorità tutoria.

L'assess. Sulligoi-Silvani gli risponde che le tramvie, in vista dei futuri prossimi lavori, acquistarono le rotaie e il filo. I lavori sono stati concessi a licitazione privata. Conviene però che la spesa abbia superato di 100 mila lire quella preventivata. Il cons. Cupolo lamenta la voce sparsasi per cui parrebbe che la sua opposizione sull'argomento possa avere recato dei danni al Comune. Perchè — domanda — non è stata bandita immediatamente la nuova asta? Spiega inoltre che la sua opposizione tendeva e tende al rispetto della legalità. L'assess. Sulligoi-Silvani però gli fa osservare che la decisione deve attribuirsi al Consiglio di amministrazione dell'azienda nella sua veste di ente deliberativo. La Giunta — com'è noto — non ha altra facoltà all'infuori di sospendere le deliberazioni le quali possano comunque recar danno al Comune.

Il Sindaco aggiunge che l'azienda è stata investita dei poteri e delle capacità giuridiche conferitele dalla legge italiana sulle aziende municipalizzate. Nota però che il Consiglio di amministrazione ha tenuto conto della deliberazione del Consiglio. Il rammarico, quindi, espresso dal consigliere Cupolo non è giustificato.

Le spese straordinarie e la beneficenza

Si riprende il bilancio alle spese straordinarie facoltative.

Senza discussione si approvano le spese per culto.

All'assistenza e beneficenza pubblica l'assess. de Parente avvisa sulle variazioni.

L'assess. Arch fa notare al Consiglio che la cifra impostata per l'Istituto dei poveri corrisponde esattamente a quella richiesta e preventivata dallo stesso Istituto. Per quella sulla protezione dell'infanzia ammette che possa — ove le circostanze lo permetteranno — essere ridotta. E aggiunge: Trieste fra tutte le città del Regno è la più gravata per contributi alla beneficenza per cui spende 3.700.000 circa, alla qual somma vuolsi aggiungere la spesa per l'ospedale dei cronici: 1.200.000 lire. Totale 4.900 000 lire circa donde una aliquota di 20 lire per abitante.

L'oratore trae ragione da ciò per richiamare l'attenzione del Consiglio — ma specialmente della cittadinanza — sulla necessità di dare incremento alla pubblica beneficenza. In molte altre città, numerosi enti pubblici e privati seguono una tradizione secolare per cui è stato possibile, con i singoli contributi, costituire fondi ingenti formando così una solida base finanziaria. A Milano, per esempio, quella Congregazione di carità dispone di un fondo proprio di 50 milioni. Sarebbe giovevole che gli abbienti si ricordassero della esistenza di questo nuovo ente integratore della beneficenza qual'è la Congregazione di carità, invece di spargere e sminuzzare il frutto della loro generosa carità fra i numerosi istituti. Su tale necessità, egli richiama l'attenzione anche della stampa cittadina. (*N. d. R. Il nostro giornale sull'argomento non più di pochi mesi fa pubblicò una serie di articoli*)

Fano chiede come abbia quest'anno funzionato l'Istituto della protezione dell'infanzia. Inoltre avvisa essere da poco inaugurato un ospedale israelitico i cui mezzi finanziari sono limitati. Propone che il Consiglio — a simiglianza di quanto ha deliberato per altre istituzioni del genere — gli assegni un contributo di 10 mila lire annue.

La necessità d'integrare la beneficenza pubblica

Piccione dichiara di votare, per quanto grave, la cifra impostata nel bilancio per la Congregazione di carità, poichè rappresenta la continuazione di una nobile tradizione triestina. Se non che non può far tacere la preoccupazione che ne deriva per il fatto che la cifra peserà sul bilancio per molti anni ancora, tanti cioè quanti siano sufficienti alla Congregazione di carità per raccogliere i fondi capaci a soddisfare i propri bisogni, donde la necessità di alleggerire le finanze del Comune da questo soverchio peso senza però che ne soffra la beneficenza. Il problema così impostato non ammette che una soluzione: spendere meno e meglio. Nota subito come la estensione alle nuove provincie delle leggi italiane sulla beneficenza abbia unicamente servito a cambiare il nome all'istituto, mentre la sostanza, e più precisamente l'organizzazione, siano rimaste le stesse di prima. Al proposito richiama l'attenzione su una cifra assai sintomatica nei riguardi delle spese, riflettente gli stipendi che l'esattore comunale paga agli impiegati addetti alla Congregazione di carità, cifra la quale si aggira intorno a 1.400.000 lire. Ove si aggiungano le mercedi varie pagate al personale salariato, egli non dubita che la cifra raggiunga i 2 milioni. Ciò di fronte a un contributo di poco superiore ai 3 milioni, gli sembra eccessivo. Con che egli non pretende affermare essere gl'impiegati pagati bene; essi, infatti, sono 175 per cui la media del loro stipendio non supera le 8 mila lire. E' naturale quindi chiedersi come ciò avvenga. Sta di fatto che esiste una serie numerosa di istituti dei quali, alcuni, potrebbero essere fusi, rappresentando ciascuno il doppione dell'altro. Onde il Consiglio comunale dovrebbe invitare la Congregazione di carità a studiare il problema di tale fusione. Gli uomini che in questo momento presiedono alla beneficenza sono tali da ispirare la maggiore fiducia che ove il problema venisse impostato, sarebbe sicuramente risoluto nel miglior modo.

Solo così — soggiunge l'oratore — le spese diminuiranno e il bilancio degli anni futuri risentirà un sollievo. Per il resto fa suoi i voti espressi dall'on. Arch acciocchè sia intensificata la propaganda di persuasione a favore della Congregazione di carità, la quale è destinata a rappresentare il centro di raccolta di tutti i contributi. Per conto suo — comunica — ha ottenuto che un istituto finanziario cittadino, a cominciare dal bilancio di quest'anno, versi alla Congregazione di carità una certa somma con l'obbligo preciso di capitalizzarla per formare quel tale fondo indispensabile all'istituto della beneficenza, così come avviene nelle altre città del Regno. E' un esempio — egli finisce — che merita di essere imitato. (*Approvazioni*).

La maggiori richieste

L'assessore Arch, rispondendo al cons. Fano assicura che il funzionamento della protezione dell'infanzia non ha lasciato a desiderare; in quanto alla richiesta erogazione a favore dell'ospedale israelitico si rimette all'assessore alle finanze. A proposito di richieste rileva la domanda di recente ricevuta da parte della Guardia medica perchè il contributo comunale di 50 mila lire venga elevato a 60 mila, impegnandosi però l'istituzione in discorso di prendere a proprio carico le prestazioni di pronto soccorso sulle pubbliche vie. La domanda egli la trasmette all'assessore alle finanze. Circa gli stipendi degl'impiegati alla beneficenza, di cui il cons. Piccione, l'assessore afferma non ascendere a più di 800.400 lire. Tale spesa ove, come si prevede, aumentasse la frequenza all'Istituto dei poveri, diminuirebbe rispetto al personale. Non è contrario ad assegnare i cronici all'Istituto. La cosa sarà sottoposta al parere della Congregazione di carità. Condivide i concetti esposti dal cons. Piccione. Ricorda come uno dei cardini delle amministrazioni comunali passate fosse quello dell'accentramento della beneficenza, se non che le leggi austriache non ne concedevano la attuazione la quale, invece, è possibile ora sotto l'egida delle leggi italiane.

L'assessore de Parente, pur essendo di massima contrario all'aumento delle poste preventivate, accede alla richiesta Fano per l'ospedale israelitico, limitatamente però a 5 mila lire. L'assessore Costanzo si associa e Fano accetta e ringrazia.

Piccione tiene a chiarire la differenza di spesa per gl'impiegati risultante dalle diverse cifre esposte da lui e dall'assessore Arch. All'uopo specifica i singoli mandati di pagamento emessi per il mese di gennaio, ma l'assessore Arch gli fa notare che nel gennaio di solito si regolano le partite arretrate.

Pascottini vorrebbe che la posta per la refezione scolastica e le colonie feriali da 250 mila venisse portata a 300 mila lire.

L'assessore Tamaro crede che il contributo, pari a quello dello scorso anno, sia sufficente allo scopo, poichè serve a completare i diversi contributi dei privati. L'assessore de Parente pone a disposizione per l'oggetto in discussione la somma di 25 mila lire; ma il cons. Juraga non è soddisfatto e insiste per le 300 mila lire. Infine il cons. Lucatelli fa sua la proposta dell'aumento di 25 mila lire.

L'assessore Tamaro, ad analoga osservazione del cons. Pascottini, assicura che la visita per l'assegnazione alle colonie feriali quest'anno venne compiuta con la massima diligenza.

Il Sindaco propone sia votato uno speciale ringraziamento alla Società degli amici dell'infanzia e al cav. Comici (*applausi*).

Ai voti: Sono concesse le 5000 lire all'Ospedale israelitico; approvato l'aumento per 25 mila lire della posta per le colonie feriali ecc. Approvata tutta la categoria 8.a.

Dovendo il Sindaco recarsi a consegnare la decretata medaglia del Comune al sen. Maragliano, la presidenza viene assunta dal vicesindaco Tamaro. Rapidamente si prosegue l'esame del bilancio. Agli oneri patrimoniali l'assessore De Parente dà delle spiegazioni; il cons. Lucatelli si sofferma sul contributo straordinario carovita agli impiegati che, sembrandogli avere carattere continuativo, vorrebbe inserito per il terzo trimestre. In tal senso fa formale proposta. L'ass. De Parente non crede necessaria l'inserzione; Lucatelli insiste e l'assessore Arch assicura che ove sia necessario sarà provveduto con lo speciale fondo «spese imprevedute».

Si approvano la Polizia locale e l'igiene; la Sicurezza pubblica e giustizia; l'Assistenza pubblica e il riassunto. Al titolo II — Movimento di capitali — l'assessore De Parente avvisa sulle modificazioni alle cifre, sulla estinzione dei debiti e così via.

La questione del pareggio

A questo punto il cons. Cupolo chiede la parola per una dichiarazione di voto: Dopo avere giustificato la sua assenza — non volontaria — dice di volere approfittare della circostanza che la discussione non è chiusa per constatare che anche secondo le cifre presentate dall'assessore il bilancio risulta effettivamente in disavanzo. Le spese — dice il consigliere — son fatte salire infatti a 87.785.440 lire, contro 82.521.540 lire di entrata: il disavanzo sarebbe dunque di 5.263.900 lire, ma esso viene coperto con un mutuo di sei milioni, arrivando a far risultare un civanzo di 736.100 lire.

All'oratore sembra che questo nuovo mutuo non abbia alcuna copertura. Anche a prescindere da un più accurato esame di singole poste, dal quale risulterebbero pure troppo rosee ed arbitrarie le previsioni dell'assessore, già per questo fatto si viene a caricare il bilancio dell'anno venturo e si aggrava così il compito della nuova futura amministrazione.

Osserva inoltre che ultimamente si è parlato di tutto un vasto programma di opere pubbliche che sarebbe lodevole se fosse stato accompagnato, o meglio preceduto, da un adeguato programma finanziario. Non è fare buona finanza il ricorrere continuamente all'accensione di piccoli mutui, molte volte addirittura per provvedere all'estinzione di altri. Una città dell'importanza di Trieste non può essere amministrata con questo sistema. Converrebbe invece dare un assetto definitivo e sincero alle sue finanze e provvedere quindi alle necessità straordinarie con un prestito di una certa entità.

Siccome il cons. Cupolo finisce col dire che il bilancio così come è non risponde alla realtà, l'assess. de Parente respinge tale affermazione e ripetendo le argomentazioni svolte durante la discussione della relazione ne assicura la sincerità. Una parte delle spese — soggiunge — non può essere coperta se non con un mutuo. Tali spese sono state votate dal Consiglio.

Fano lamenta che l'assenza durante la intera discussione abbia impedito al cons. Cupolo di convincersi della necessità di appoggiare le proposte dell'assessore alle Finanze. Ricorda la deplorevole situazione economica del Comune nel 1922 e fa il seguente raffronto: «1925: Prestito civico aumentato 50 per cento del valore che aveva nel 1922; 1922: Banche che chiedevano copertura prima di onorare i tagliandi del Comune perchè avevano ancora il credito degli altri pagati in precedenza; 1922: Enti che insistevano per il pagamento di prestiti cambiari fatti al Comune ad interessi molto alti perchè non avevano fiducia nella solvibilità del Comune; 1925: Oggi viceversa tutti ci offrono denari a tassi d'interesse molto favorevole. Si fanno molte opere pubbliche ed imprese cospicue offrono di assumere a condizioni vantaggiosissime e con lungo credito lavori per il Comune». (*Bene*)

L'approvazione e le riserve

Lucatelli darà il voto a favore del bilancio per dovere civico e per non inasprire la lotta sorda che in questo momento si muove al Consiglio; Cupolo per fatto personale: dice di votare contro la affermazione che il bilancio sia al pareggio. Invece, se si ammette che per il pareggio occorre un mutuo di 6 milioni, voterà a favore. E' una questione di forma.

Si approvano i titoli successivi fino al riassunto generale, dopo che i consiglieri Lucatelli e Cupolo chiedono che i verbali delle sedute abbiano una estensione maggiore di quella attuale.

Il riassunto del bilancio si identifica nella cifra di 167.779.540 all'entrata e all'uscita.

E' approvato con quattro voti contrari.

Piccione chiede la parola per dichiarare che ha votato favorevolmente i singoli capitoli e per naturale coerenza il riassunto. Riconosce l'abilità spiegata dall'assessore de Parente per i giudiziosi ritocchi apportati al bilancio. Osserva però che la questione è nelle cifre dalle quali egli ha tratta la convinzione che il vero pareggio non sia ancora stato raggiunto. Tale sua riserva desidera venga inserita al verbale della seduta. Anche il cons. Lucatelli fa la stessa riserva.

Posto ai voti tutto il bilancio preventivo per l'anno 1925 è approvato con 4 voti contrari.

La seduta è così sciolta.

La fine dello sciopero dei metallurgici

Lo sciopero dei metallurgici, proclamato dapprima a Monfalcone il 12 corr. per ordine della Corporazione provinciale dei sindacati fascisti, e proclamato a Trieste dalla Fiom mercoledì della scorsa settimana, può dirsi definitivamente cessato. Le laboriose trattative, durate parecchi giorni, furono interrotte a Trieste e continuate a Roma, dove la sera di venerdì fu raggiunto l'accordo tra l'on. Rossoni, per i sindacati e il comm. Balella per gli industriali.

Divulgatasi in ritardo la notizia dell'accordo, sabato gli operai non si presentarono ai cantieri. Ieri a Monfalcone lavorarono circa un migliaio di metallurgici, ma nei cantieri triestini lo sciopero continuò. Poichè a proclamare lo sciopero a Trieste fu la Fiom, la massa attendeva da questa organizzazione l'ordine della ripresa del lavoro.

Nel pomeriggio di ieri un manifesto del comitato centrale della Fiom invitava i metallurgici a ripresentarsi ai cantieri triestini. Dice tra l'altro il manifesto: «Dopo questa prova di forza, che deve essere monito agli industriali ed ai nostri avversari, non crediamo di chiedervi ulteriori sacrifici, e vi ordiniamo di riprendere disciplinatamente il vostro consueto lavoro. Noi siamo certi che anche a quest'ordine risponderete con altrettanta compattezza. Gli industriali hanno firmato un concordato con un'organizzazione che non è la vostra. Questo concordato per voi e per noi è ritenuto nullo. Gli aumenti concessi suonano irrisione alle vere esigenze economiche del momento. Operai, nell'ultima fase delle trattative siamo stati di proposito più che concilianti, perchè volevamo avere la prova irrefutabile che gli industriali non volevano addivenire con noi ad un accordo, e ci siamo riusciti. Volevamo pure dimostrare che la fissazione dei minimi salari è il presupposto per la difesa di una vera sistemazione dei salari in genere, e ci siamo riusciti. Nel riprendere il lavoro ricordate che, se è finito lo sciopero, non è finita l'agitazione. Questa — conclude il manifesto della Fiom — deve continuare sempre più viva ed incessantemente, fino a quando gli industriali non si decideranno a concordare un umano organico patto di lavoro con la vostra organizzazione di classe, che rappresenta tutti i metallurgici di classe».

A sua volta il comitato regionale della Fium, dove, com'è noto, sono in prevalenza, comunisti, invita gli operai metallurgici a ritornare al lavoro e pubblica un manifesto, dal quale riproduciamo questo accenno significativo; nel quale si riflette l'eco delle numerose polemiche fra la stampa comunista e i dirigenti dlela Fiom.

«In Lombardia ed a Torino i nostri eroici compagni avevano iniziato la lotta che come la nostra, tendeva a conquistare un minimo indispensabile alla vita. Questa lotta, giunta nel suo pieno svolgimento è stata sospesa, è stata troncata. Non una parola di rimprovero da parte nostra a quei compagni metallurgici. Il C. C. della Fiom ha ordinato ed essi hanno ubbidito. Per le identiche ragioni che il C. C. della Fiom ha ordinato la fine del loro movimento, ha ora stabilito anche la sospensione del nostro. Non discutiamo per ora sulle cause e gli effetti della cessazione improvvisa dello sciopero».

Questa riserva contro i dirigenti della Fiom diventa anche più esplicita nell'ordine del giorno votato e approvato dalle commissioni interne.

L'ordine del giorno, infatti, suona:

«I fiduciari e le commissioni interne della grande e piccola industria radunati per discutere e deliberare in merito alla ripresa del lavoro ordinata dal C. C. della Fiom e dal comitato regionale d'agitazione; esaminata l'origine del movimento in Lombardia e a Torino, dove il C. C. della Fiom ha ordinato la sospensione dello sciopero, mentre questo aveva incontrato il pieno consentimento della massa e tendeva ad allargarsi; esaminate le cause per le quali il C. C. della Fiom ha emanato l'ordine di cessazione dello sciopero in quelle regioni, cause che da questo esame risultarono indipendenti dalla reale situazione e dagli obiettivi della lotta ingaggiata; deliberano di attenersi disciplinati agli ordini ricevuti ed in conseguenza invitano gli operai a rientrare compatti al lavoro».

Gli avvenimenti di questi giorni nel campo sindacale hanno avuto ripercussioni anche nel seno delle stesse organizzazioni fasciste. La Federazione dei sindacati fascisti comunica, infatti, il seguente deliberato dei dirigenti la categoria dei metallurgici:

«Il consiglio direttivo del Sindacato provinciale operai metallurgici e siderurgici, riunito in sede sociale il 23 corrente; sentita la relazione del segretario della categoria; sentita ancora la relazione del segretario della Federazione sindacale sullo svolgimento delle trattative avute con i rappresentanti degli industriali a Trieste ed a Roma; valutato l'invito del segretario generale a restare disciplinati agli ordini delle gerarchie superiori; delibera: 1) le proprie dimissioni in segno di protesta per il modo come è stata risolta la vertenza; 2) di dare mandato al segretario della categoria di convocare l'assemblea nel più breve tempo possibile».

Il segretario generale dei sindacati sig. Luigi Ciardi c'invia la seguente lettera:

«Affinchè siano ben precisate le responsabilità sullo svolgimento e sulla chiusura dello sciopero per conto delle corporazioni fasciste. La prego di rendere noto che l'ordine del giorno del consiglio del Sindacato operai metallurgici non è stato comunicato alla stampa dalla segreteria della Federazione delle corporazioni fasciste, ma dal direttivo del Sindacato operai metallurgici».

In onore di un lavoratore. Ieri, sesto anniversario dei Fasci di combattimento, nella trattoria all'«Antico Tobia» convennero a fraterno raduno un numeroso gruppo di amici, vecchi fascisti ed estimatori di Giacomo Gianolla, ispettore meccanico ai Magazzini Generali, al quale in questi giorni fu conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. La riunione fu organizzata da alcuni componenti la vecchia guardia fascista. Il signor Menotti Boldrin, con uno spiritoso discorso in dialetto ricordò il sesto anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento e i meriti fascisti e patriottici del cav. Gianolla, vecchio maestro della fanfara del Fascio, e gli presentò le insegne dell'ordine e un'artistica pergamena offerta dall'amico Francesco Drioli. Altri elogi al festeggiato furono fatti in prosa e in versi dal cap. Bidoli, dal ten. Saita, dal sig. Fonda, dal cav. Dossi e dal cav. Ponga.

Il bozzetto di Attilio Selva

per il monumento ai Caduti di Trieste

Il monumento ai caduti di Trieste, nel nostro Cimitero, è stato, come si ricorda, dal Consiglio comunale affidato all'illustre scultore Attilio Selva, che non solo è il nostro statuario di maggior grido, ma fu anche uno dei più intrepidi combattenti.

Ora il gr. uff. Carlo Banelli ci fa leggere una lettera del chiarissimo avvocato Giuliano Perco, che fu presidente della nostra Associazione Patria in un agitato periodo ed ora vive in Roma, il quale dà notizia al fratello ing. Perco d'una visita allo studio del Selva.

«Sono stato — dice l'avv. Perco (che, notiamo, è intelligentissimo di cose d'arte) — allo studio dello scultore Selva a vedere il bozzetto del monumento ai volontari di guerra triestini.

Il bozzetto è oramai compiuto in massima parte e potrà essere presentato alla fine del venturo mese, dovendosi ancora redigere la descrizione ed i preventivi, accompagnati da vari disegni di dettaglio.

Esso mi ha fatto una impressione, senza esagerazione, magnifica, tanto nella parte statuaria che architettonica e l'opera, di altissimo pregio artistico, farà veramente onore a Trieste.

Occorre però che costì si persuadano della necessità di raccogliere fondi maggiori di quelli di cui finora si dispone, e che non possono mancare in una occasione come questa.»

Difatti con la somma finora raccolta, per quanto nel primo slancio cospicua e larga di promesse, è impossibile pensare ad eseguire una qualsiasi opera d'arte di qualche importanza, da collocarsi in un ambiente libero e arioso come il Cimitero. Converrà che in una determinata occasione si riprenda e si raddoppi l'atto generoso: e questa occasione potrebbe offrirsi, se così piacerà al Comitato, nel prossimo maggio, quando si celebrerà per la decima volta l'anniversario della nostra guerra.

Gli Istituti privati di Trieste autorizzati

Il locale Provveditorato agli Studi comunica:

«Per corrispondere a molteplici analoghe richieste che da ogni parte mi vengono fatte, si notifica che gli istituti privati di istruzione media di Trieste, autorizzati dal r. Provveditorato agli Studi, ai termini degli articoli 113 e seguenti del r. decreto 6 maggio 1923 n. 1054 sono i seguenti: Istituto di Notre Dame de Sion (Istituto magistrale); Istituto femminile di coltura (Scuola media inf di 4 classi); Istituto educativo «Scarpa» (Istituto tecnico inf.); Istituto scolastico «Italia» (Istituto tecnico, Scuola compl.); Istituto «G. Galilei» (Ginnasio-Istituto tecnico); Istituto «Cesare Battisti» (Istituto tecnico).

Per opportuna norma, però, si fa presente agli interessati che nessuna efficacia giuridica è, ai termini della legislazione vigente, riconosciuta ai titoli eventualmente conseguiti nelle scuole predette, perchè esse non sono affatto pareggiate alle scuole regie e cioè non godono, secondo la terminologia ex regime, del così detto diritto di pubblicità.

Gli alunni provenienti dalle scuole private, delle quali si tratta, qualora intendono conseguire titoli di studio, con efficacia legale, dovranno, al pari degli alunni provenienti da scuola paterna, o sempre chè si trovino nelle condizioni prescritte, sostenere i relativi esami presso gli Istituti regii».

Decesso. Si è spento nella grave età di 83 anni il dott. Giuseppe Quargnali, noto e simpatico a tutti nella città nostra, dove da parecchi anni viveva frequentando i circoli dei patrioti migliori. Friulano di nascita, aveva esercitato la professione del medico-chirurgo dapprima ad Aiello, indi ad Aquileia, infine per ben trent'anni a Cervignano.

Fin dal 1866 egli militava nelle file del più assoluto irredentismo, e godeva la piena fiducia e l'amicizia dei nostri maggiori uomini di parte nazionale. Fu presidente del gruppo della Lega Nazionale di Cervignano fin dalla sua costituzione; nel 1903 s'era iscritto anche tra i soci perpetui della «Dante Alighieri», per celebrare la sua soddisfazione che il figliuolo dott. Mario, esonerato dal servizio militare, non avesse a portare la divisa dell'esercito austriaco. Allo scoppio della guerra, il dott. Quargnali riparò al di là del vecchio confine, e tornò nella liberata Cervignano pochi giorni dopo, il 25 maggio 1915, insieme con le nostre truppe. Dopo la guerra si stabilì con la famiglia a Trieste, dove il figlio esercita la professione del padre.

Alla vedova, contessa Ada Cassis, e al figlio, dott. Mario, le nostre condoglianze.

Il comandante Luigi Rizzo è a Genova e sta bene. I giornali di ieri, certo per un equivoco dovuto a un caso di omonimia, recarono la notizia che il comandante Luigi Rizzo, l'eroico affondatore della «Santo Stefano» e della «Wien», due volte decorato di medaglia d'oro, si trovava gravemente ammalato di polmonite in un sanatorio di Livorno.

Ora il comm. Domenico Rizzo, fratello del comandante, ritornato ieri da Genova, ci assicura che egli ha lasciato il preteso moribondo in piena salute il giorno prima. La smentita della grave notizia sarà appresa con particolare compiacimento a Trieste, dove, nelle molte visite che il valorosissimo marinaio fece alla nostra città, si fece amici numerosi ammiratori affezionati.

Un banchetto dell'A. N. I. A. I. all'ing. Sacerdoti. Iersera nel Restaurant Dreher gli ingegneri di Trieste dell'«A. N. I. A. I., rappresentata dai membri del Consiglio direttivo che ebbero a presidente nel biennio di sua attività l'ing. Sacerdoti, offersero al loro presidente una cena di saluto.

Allo spumante gli ing. Paolina e Pacchiarini elogiarono l'opera dell'ing. Sacerdoti esprimendo il vivo augurio che egli sia conservato a lungo alla città cui con la sua felice attività nel seno dell'A. N. I. A. I. e le iniziative portate a compimento dall'Associazione nel biennio di sua presidenza. Ringraziò i collaboratori e promise la sua fedele azione avvenire a vantaggio delle iniziative tecniche e industriali della città che sommamente gli stanno a cuore. La riunione ebbe termine fra la più viva cordialità dei partecipanti.

Venticinque anni di giornalismo. Ieri nella nostra redazione è stato festeggiato il ventesimo quinto anno di attività giornalistica del nostro caro compagno di lavoro Guido Morpurgo, uno dei cronisti triestini che con maggior zelo hanno seguito nell'ultimo quatro di secolo i fatti piccoli e grandi nella vita quotidiana della città. Al festeggiato fu offerto un ricco dono, e cordiali e affettuosi furono i rallegramenti e gli auguri a Guido Morpurgo, a cui tutti vogliono bene.

L'ultimo ballo dei capitani. Organizzato dai capitani marittimi, sabato 28 corr., nella sala Tina di Lorenzo si terrà l'ultimo ballo di questa stagione. Per l'ultima volta quest'anno Trieste marinara si darà convegno in questa sala e noi già fin d'ora siamo certi che il migliore esito arriderà a questa festa finale. Si interviene presentando la tessera permanente del Comitato balli dei capitani marittimi. La festa avrà inizio alle 22.30.

Un'assemblea del Moto Club. I soci del Moto Club Trieste e i simpatizzanti sono invitati all'adunanza generale che si terrà oggi alle 21 nella sala degli «chauffeurs» di automobili private, in via Molino grande N. 2, per la riorganizzazione della società.

I parentini a comizio in piazza

per conservare la sede dell'Istituto di credito

Abbiamo da Parenzo, 23:

Questa sera convocato dal Comitato cittadino problemi sindacali, ha avuto luogo sulla piazza comunale un affollatissimo comizio pubblico. Aperto il comizio, il presidente del comitato, comm. Albanese, ha ricordato che assumendo la carica di presidente aveva ammonito i parentini a considerare la questione più col cervello che col sentimento. Questa sera il popolo di Parenzo, udita la relazione obiettiva che gli sarà fatta, deve dire alle autorità politiche e alla popolazione istriana una parola sincera e precisa e il suo proposito di opporsi all'ingiustizia politica e amministrativa che si sta perpetrando a suo danno dall'autorità provinciale.

Raccomandata la calma, il presidente cedette la parola al dott. Callegaris, il quale fece una breve relazione sulla situazione che è venuta a crearsi a Parenzo dopo il trasporto del capoluogo. Riprese quindi a parlare il comm. Albanese, che rifece la storia delle trattative relative all'Istituto di credito fondiario. Il dott. Albanese, in un efficace e lucido discorso, durato circa tre quarti d'ora, esaminò tutta la complicata materia del credito fondiario, ne espose i vari aspetti, ne esaminò i progetti di soluzione e dimostrò come la Commissione Reale per la provincia non poteva dissentire dalle eventualità prospettate dall'Istituto di credito delle Tre Venezie, e della messa in liquidazione dell'istituto provinciale, proposto dall'Istituto delle Venezie stesso.

Durante il suo discorso il comm. Albanese ha avuto spunti polemici contro alcuni rappresentanti dell'Istituto di credito fondiario, che per interessi personali sono favorevoli al trasporto a Pola. Frequenti gli applausi e le acclamazioni durante il discorso. L'assemblea si sciolse fra il massimo entusiasmo, votando per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Parenzo, convocato a comizio pubblico dal «Comitato cittadino problemi locali» la sera del 23 marzo 1925; udite le relazioni sulla vertenza per la permanenza in città dell'Istituto di credito fondiario, fa voti perchè la nuova amministrazione provinciale, Commissione Reale, prima di decidere inevitabilmente sulle sorti dell'Istituto e in particolare sulla sua sede, senta ed esamini le proposte e la relazione che le saranno presentate dal suo membro cav. uff. dott. Francesco Danelon, perchè la definizione del quesito sulla opportunità o meno della messa in liquidazione sia demandata al parere di un tecnico disinteressato col concorso di un rappresentante dell'Istituto di credito fondiario e di uno dell'Istituto di credito delle Venezie, e risolta conciliando gli interessi provinciali con quelli della città di Parenzo già troppo duramente provata; delibera di incominciare nel caso che anche in questa occasione la città debba subire un altro danno per effetto del disinteresse delle pubbliche amministrazioni inspirate dall'egoismo della città di Pola a offendere per difendersi».

Dal gran numero di cittadini che sono intervenuti al comizio di questa sera si ha la prova che la questione è presa a cuore da tutti e ognuno attende con disciplina, ma con ansia, l'esito delle assillanti trattative.

Il locale partito fascista, aderendo all'opera svolta dal «Comitato problemi locali» ha inviato un telegramma al Prefetto dell'Istria, alla Federazione fasci istriani e al Direttorio nazionale del P. N. F. a Roma, così concepito: «Ad agitazione promossa Comitato cittadino per difendere gli interessi locali con speciale riflesso Istituto credito fondiario e per combattere sistematica persecuzione da parte capoluogo e per mancati provvedimenti ripetutamente promessi Governo, Fascio Parenzo non può fare a meno di aderire incondizionatamente, data delicatezza momento e legittima giusta causa. - Direttorio Fascio parentino».

La rivista generale degli autocarri. Il commissario militare per le provincie di Trieste e Carnaro rammenta ai proprietari di autocarri, autobotti, autofurgoncini, autofrigoriferi, autoambulanze, trattrici, carri rimorchio, che per ordine del Ministero della Guerra il 25 corr. in Trieste, nella caserma Oberdan, alle 9 avrà inizio la rivista generale degli autocarri secondo le modalità stabilite dalla legge N. 693 del 22 giugno 1913 modificata dal R. decreto N. 3225 in data 1.o marzo 1924.

I proprietari devono presentare gli autocarri nei giorni e nelle ore fissati dall'apposito manifesto e degli avvisi personali consegnati per il tramite dei RR. CC., devono portare seco i vecchi precetti personali per essere restituiti e eventualmente sostituiti dai nuovi.

La rivista seguirà a Trieste fino al giorno 2 aprile p. v. Sarà effettuata quindi a Monfalcone (viale Valentini) il giorno 3; a Postumia (piazzale della Stazione) il giorno 4; il giorno 6 aprile alle 9 avrà inizio la rivista a Fiume (Caserma Diaz); il 9 aprile a Bisterza (piazzale della Stazione).

I proprietari che si troveranno nelle condizioni specificate dal manifesto mod. 8, art. 39 del Regolamento, ammesso alla citata legge, possono per tramite dei RR. CC. chiedere la visita dei propri automezzi a domicilio.

Ai contravventori delle norme dettate dalla legge e regolamenti suddetti saranno applicate le sanzioni di cui all'articolo 18 modificato.

Una riunione della Federazione nazionale arditi d'Italia. Ieri, dopo aver partecipato alla commemorazione del VI anniversario della fondazione dei Fasci, una quarantina di soci, arditi, si radunò nelle sede di via del Bosco 18, dove il segretario politico, tenente d'Alessandro, dopo averli ringraziati per il loro intervento, e aver esaltato la storica ricorrenza che segnò la riscossa nazionale, invitandoli a stringersi sempre più compatti attorno al vessillo della Federazione, diede la parola al consocio Mario Brelich il quale tenne un forte discorso, nel quale dopo aver rilevato il significato della commemorazione e l'eroico contributo di vite e di energie dato dagli arditi alla guerra, raccomandò all'amore e alla fedeltà di tutti gli arditi la vita della Sezione triestina.

L'inizio delle conferenze all'Associazione fra commercianti. Oggi si inizierà in sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti il preannunciato ciclo di conferenze di interesse per la classe commerciale. Parlerà il rag. Corrado Marchiaro della organizzazione dell'ufficio e della contabilità, secondo i più moderni procedimenti. Inviti si possono ritirare presso la segreteria dell'Associazione (via XXX Ottobre N. 6, II piano).

Una conferenza d'igiene. Stasera, alle 20, nella sala della Fratellanza Artigiana (via Ginnastica 18), il dott. G. B. De Franceschi terrà per i soci maschi della Mutua cooperatrice fra commessi l'annunciata conferenza su l'«Igiene sessuale».

La decima fiera di Praga. Gli espositori della fiera di quest'anno, a Praga, sono 2168 contro 2124 della fiera d'autunno 1924 e 1973 della fiera primaverile pure del 1924. Fra essi si contano 1844 rappresentanti boemi, 149 moravi, 20 slovacchi e 156 esteri. L'insieme degli stands coprirà una superficie di 20.337 metri quadrati. L'industria metallurgica avrà 537 rappresentanti, quella del legno 202, la tessile 165, l'alimentare 144, la mercantile 126, la vitrea e quella della porcellana 124, quella elettrotecnica 112, quella in confezioni 96, l'industria della carta 96, l'industria grafica 96.

COMUNICATI *)

Lavanderia a vapore Triestina

Società per azioni

I signori azionisti sono informati che il dividendo per l'esercizio 1924 è pagabile a partire dal 30 marzo a. c. in ragione di **LIRE 14** per azione prezzo la **Banca Commerciale Triestina.**

DIFFIDA

Con provvedimento in data 20 dicembre 1924, il R. Pretore per il Mand. di Palmanova, dichiarava definitivo il fermo apposto dalla Banca Cooperativa Udinese, Agenzia di Palmanova, al libretto al portatore, emesso addì 8 luglio 1921, N. 134, intestato a Forte Eleonora da Fauglis (Gonars), per il capitale originario di L. 4000 ora ridotto a L. 2000; diffidando l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria di questa Pretura entro mesi otto dalla data del provvedimento, trascorso il qual termine infruttuosamente, tale libretto, smarrito, verrà dichiarato nullo ed ordinata l'emissione del duplicato.

Avv. BEARZI

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere d'esprimere pubblicamente all'esimio medico-chirurgo **dott. GIULIO MAHRER CAPPONI** di Monfalcone i sensi della mia sincera gratitudine, perchè con le sue sapienti cure strappò da morte sicura mia figlia Rina affetta da infezione alla bocca.

ERNESTA POJAN

AVVISO D'ASTA

Mercoledì 25 corrente, ad ore 9.30, nei locali dell'Officina elettromeccanica sita al N. 3 di via Chiozza, s'inizierà la **vendita a libera mano al miglior offerente mediante asta privata di materiali d'elettrotecnica e materiali meccanici,** il tutto in sede fallimentare e con autorizzazione del Tribunale del concorso.

Informazioni nello studio dell'**avv. VITTORIO MANDEL,** via Orologio N. 4, primo piano.

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: diversi servizi porcellana, posateria servizio argento, stipo veneziano, braccialetto antico argento, paio vasi giapponesi m. 1, arazzo damasco antico, stanza pranzo, salottino per veranda, specchio cornice metallo, elefante maiolica, lampada, colonna marmo ecc.

Per le Signore eleganti!

Ricordate che la

Casa di Mode TROMBETTA

espone all'**Hotel de la Ville** il suo ricchissimo campionario di abiti, mantelli, ecc. ecc.

Banco Metalli Preziosi

VIA DELLA BORSA N. 2

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

— II —

dott. Nello Finzi

specialista per le malattie dei bambini

riceve in

Via S. Francesco d'Assisi N. 16, mezz. dalle 15 alle 16 - Telefono 12-74

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA

DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»

Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-52

Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 16 - 19

SALE D'ASPETTO SEPARATE

Signore!

Desiderate conoscere le nuove creazioni delle più grandi sartorie parigine?

Visitate oggi stesso

La Merveilleuse di Torino

Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE

Modelli esclusivi Confezioni su misura

Sempre nuovi arrivi

MOBILI

moderni solidissimi

a prezzi senza concorrenza

M. STEINER, VIA GEPPA 15 e 17

DEPOSITI IN PUNTO FRANCO SENZA DAZIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SCUOLA per CORRISPONDENZA

— DEGLI —

ISTITUTI "E. MESCHINI,,

ROMA - Via 4 Novembre 96

Metodi superiori - Tariffe inferiori a quelle di qualsiasi altra Scuola

CONFRONTATE I PROGRAMMI

GRATIS a richiesta il nuovo opuscolo illustrato «**LA SCUOLA E LA CASA**»

La conferenza del prof. Maragliano

sul vaccino antitubercolare

Nella sala della Filarmonica, alla presenza di uditorio imponente, fra cui spiccavano le maggiori personalità del nostro ceto medico, molti assessori comunali, ed una grande folla di persone attratta dall'interessante argomento, il senatore prof. Maragliano ha esposto in chiara e concisa forma il suo pensiero sulla vaccinazione antitubercolare. Ma prima che l'illustre scienziato iniziasse la conferenza, il primario dott. Mann volle rendergli omaggio con un breve indirizzo in cui spiegò come sia merito della nostra Società contro la tubercolosi se oggi si è allargato in maniera così confortevole il movimento per debellare il terribile bacillo.

Il saluto allo scienziato

La Società ritiene però — disse il dott. Mann — che occorre prospettare al popolo e a tutta l'opinione pubblica con quali mezzi e con quali speranze si faccia appello alla collaborazione comune.

Oggi, sorretta dal pronto consenso del Comune, la società ha chiamato a raccolta per esporre uno dei lati più suggestivi del complesso problema: la vaccinazione preventiva, e ha la ventura che di questo argomento sia oratore Edoardo Maragliano, che non è soltanto il clinico insigne dell'Università genovese, il successore e continuatore dell'opera di Guido Baccelli, ma è ancora colui il quale allo studio della tubercolosi dedica da cinquant'anni la parte più geniale della sua brillante e multiforme attività e della vaccinazione preventiva — checchè si tenti di ignorare all'estero e di sminuire all'interno — è stato il vero ideatore.

Per noi triestini — prosegue il dott. Mann — il senatore Maragliano si è acquistato un titolo di speciale benemerenza, perchè non possiamo dimenticare che, designata Trieste con fatidica preveggenza degli eventi a sede del primo congresso nazionale che la Società di medicina interna avrebbe tenuto dopo la guerra, i medici di tutto il Regno furono in realtà da lui qui guidati nel 1919, per tenere nella città redenta le loro riunioni scientifiche, prima di muovere in pellegrinaggio a recare l'omaggio dell'intellettualità italiana a Fiume olocausta e a Gabriele d'Annunzio.

La Società contro la tubercolosi è perciò orgogliosa che il Maestro abbia accettato con generoso slancio l'invito per l'odierna serata e — nel rendergli atto della più viva riconoscenza — formula il voto che alla sua vecchiezza vegeta e operosa sia consentito di assistere, come da lui stesso auspicato nella conferenza tenuta in Castel S. Angelo a Roma, dinanzi agli scienziati di tutto il mondo, alla redenzione dell'umanità liberata per sempre dal più antico e non ancora debellato nemico.

Terminati gli applausi che salutarono il discorso del dott. Mann, a nome della città e della Giunta municipale rivolse un deferente omaggio al prof. Maragliano il sindaco Pitacco, che presentò all'illustre scienziato una artistica riproduzione del sigillo municipale col nostro antico stemma italico. Presentando il dono, il senatore Pitacco così disse: «A nome della città che ha comune con Genova vostra un vivo fervore di intenti e di opere, e che gode col più schietto orgoglio nazionale di ogni gloria e di ogni conquista italiana, io vi porgo il cordiale saluto. Trieste sa, e non da oggi, quanto siete apprezzato e benemerito per le indagini e le scoperte sapienti nella lotta antitubercolare, da voi con tenacia di studio e genialità d'intuito da oltre mezzo secolo strenuamente ed efficacemente sostenuta. Trieste che vi ha seguito nella vostra ascensione, ha avuto anche di recente motivo di compiacersi della felice e benefica istituzione, per voi e con voi attuata dai vostri concittadini, onde si è aggiunta all'Ateneo ligure la prima clinica italiana specializzata per le malattie tubercolari».

La conferenza

Dopo l'applaudito discorso del Sindaco, e il reverente omaggio di applausi che il pubblico rivolse al prof. Maragliano, questi iniziò la sua conferenza, parlando della tubercolosi e si disse lieto di poter proclamare che a Trieste spetta, fra le città italiane, il primo posto nell'attuazione dei provvedimenti atti a combatterla. Se si facesse un concorso in proposito, a Trieste toccherebbe senza dubbio la palma della vittoria sulle città sorelle.

Egli dice di essere oggi qui quale commesso viaggiatore di una idealità umanitaria. Dopo avere dedicata la parte migliore della sua vita a studiare scientificamente e praticamente il problema delle malattie tubercolari, nei laboratori e al letto degli infermi, egli ha il proposito di dedicare quel tanto di vita che gli resta, a fare un'attiva propaganda per vedere applicati per la salvezza dell'umanità i risultati degli studi suoi e della sua scuola.

Una verità egli dice oggi e ad una voce è annunciata da mille parti del mondo: «è possibile per mezzo di una vaccinazione preventiva salvare l'uomo dalle malattie tubercolari». Questa verità che a corollario dei suoi studi egli aveva proclamata nel 1903 in seno ad un Congresso medico a Padova, fu prima accolta con incredulità ma oggi è riconosciuta vera e ripetuta in ogni angolo della terra. Uno scienziato francese, in principio incredulo, diventato oggi credente, ha formulata questa proposizione: «L'infezione tubercolare è oggi così comunemente diffusa che difficilmente si può oggi sperare di limitarla, di estinguerla dopo, se non si ricorre ad una vaccinazione di tutti gli uomini e di tutti gli animali tubercolizzabili». E oggi si vaccina con fede in Francia, in Spagna, nell'America del Nord, in Germania, al Giappone e si vaccina in Italia, dove prima si è cominciato a vaccinare oramai da un quarto di secolo.

E qui l'oratore passa a spiegare in modo comprensibile anche ai profani le ragioni e gli intenti di questa vaccinazione. Sinteticamente si tratta di conferire per mezzo di un innesto assolutamente innocuo all'organismo una resistenza speciale e specifica contro malattie tubercolari, nella medesima guisa che Jenner ha applicata una vaccinazione allo scopo di prevenire il vaiuolo.

E' un innesto che si fa con cadaveri di bacilli tubercolari, quindi assolutamente innocuo. Questi materiali si innestano nel braccio, come si fa pel vaccino antivaiuoloso, e provocano lo sviluppo di un movimento difensivo nell'organismo, dimostrato sperimentalmente e misurato con opportune ricerche. Le scimmie e altri animali così vaccinati resistono alla infezione con bacilli vivi, che uccidono con malattie tubercolari, gli animali di controllo, infettati nella medesima misura ma non vaccinati.

Questo materiale vaccinico, che non è un segreto, perchè in qualunque laboratorio può essere facilmente preparato, si è mostrato in migliaia di vaccinazioni assolutamente innocuo. Innanzi a tutte le prove fatte, alle basi scientifiche e pratiche sulle quali poggia la vaccinazione, è opportuno applicarla su vasta scala. Tutti i bambini, non solo, ma tutti gli uomini dovrebbero essere vaccinati, soprattutto quando nelle rispettive famiglie vi ha qualche infermo di malattia tubercolare; ma meglio tutti, in ogni periodo della vita. Trieste, egli dice, ha la fortuna di possedere un corpo medico di grande e riconosciuto valore: chiedete ai vostri medici di praticarvi l'innesto benefico e innocuo. Voi avrete così la soddisfazione di mettere in istato di utile difesa non solo i vostri cari, ma di propagare col vostro esempio, l'adozione di questo provvedimento redentore. E un giorno gli uomini di tutto il mondo benediranno all'Italia per avere loro additata la via della salvezza, via che oggi gli stranieri hanno cominciato a percorrere e della cui scoperta vorrebbero usurpare il merito.

Una visita alla Clinica dei lattanti

Ieri mattina il prof. Maragliano, accompagnato dal dott. Giulio Maragliano, visitò la Clinica per le malattie dei lattanti, eretta dalla Società degli Amici dell'Infanzia. Venne ricevuto ed ossequiato dalla Direzione e dai medici dello stabilimento. Dimostrò al corpo sanitario della Clinica ed a molti altri medici convenuti il suo nuovo metodo di vaccinazione preventiva e curativa della tubercolosi infantile, che verrà adoperata su vasta scala in quell'istituzione per la profilassi della primissima infanzia.

Il senatore Maragliano, dopo un'accurata e lunga visita della Clinica, si espresse in termini oltremodo lusinghieri per la praticità e modernità degli impianti e rimase ammiratissimo della splendida organizzazione, lodando la Società degli Amici dell'Infanzia che con le Colonie feriali e con la Clinica porta un sì efficace aiuto nella lotta contro la tubercolosi infantile.

I poeti maggiori del Risorgimento

nella conferenza di G. Fanciulli all'Università popolare

Chiara, bene equilibrata, di cristallina trasparenza, fu ieri a sera la parola di Giuseppe Fanciulli, che dinanzi a un pubblico foltissimo e plaudente, trattò de «La poesia del Risorgimento». Messo di fronte ad uomini sommi, come il Leopardi ed il Manzoni e ad un soggetto così palpitante come la poesia patriottica, il Fanciulli seppe fondere l'indagine critica e la commozione del sentimento, con una chiarezza del tutto toscana. Giustamente poi, vicino al Leopardi ed al Manzoni, l'oratore pose il Giusti, il poeta che gli alti concetti della libertà e della patria concretò in figure vive ed in semplici parole, avvicinando così le voci dei sommi alla grande voce collettiva ed anonima del popolo.

Prendendo le mosse del suo discorso dal Leopardi, il Fanciulli tracciò dapprima una rapida sintesi del timido e vago riaffacciarsi del pensiero patriottico nell'Italia non più libera, dopo la caduta della Repubblica fiorentina. La notte — ossia la patria — che Michelangelo non voleva venisse svegliata, intese la prima parola nuova, la prima parola vera del Parini, cui seguirono immediatamente l'Alfieri ed il Foscolo. Ma in confronto a questi tre, in confronto a quelli che l'avevano preceduto, più alto sta il giovane poeta di Recanati, che al concetto tradizionale della patria schiava, aggiunse il calore nuovo e potente dell'entusiasmo, direttamente ricollegandosi ai nostri grandi ed ai grandi poeti classici, fino a Simonide, da lui rievocato.

Nel Manzoni, l'idea della patria fece ancora un passo avanti sulla strada che po' doveva portarla alla realizzazione politica, chè l'aspirazione alla libertà ed all'unità nell'autore dei «Promessi Sposi», diventa necessità, voluta dall'onnipotenza divina. Perciò il Manzoni non si scaglia nè con odio nè con ira contro gli oppressori: egli è sicuro della giustizia ed ha fede nella necessità della vittoria.

Giuseppe Giusti, che il De Sanctis con tanta finezza definì un «Parini tradotto dal popolino di Firenze», accanto all'entusiasmo patriottico del Leopardi ed alla fede nella giustizia, disse una parola ancora: la parola del galantuomo d'ingegno che reagisce dinanzi ai fatti di tutti i giorni. Egli incarnò l'idea nei tipi innumerevoli e tutti vivi di cui brulica la sua poesia e dalla memoria fece passare quest'idea nella coscienza del popolo. La sua satira non è acre, perchè proviene più dall'amore all'idea liberale che non dal disprezzo verso coloro che malamente la professano, ma sono appunto questi — più che i tiranni — che formano le figure meglio riuscite, nel quadro così vivo e chiaro e nitido di concretezza toscana del poeta dello «Stivale».

Vivi applausi salutarono l'oratore alla fine della sua bella conferenza, alla quale questa sera, alle 20.15, farà seguito la seconda sui poeti minori del Risorgimento, con particolare riguardo alla poesia popolare ed anonima.

Tre morti improvvise

L'addetto ai Magazzini Generali, Giovanni Caris, di 56 anni, abitante in via Giorgio Galatti n. 8, fu colto ieri l'altro da malore improvviso per cui i famigliari, impressionati, telefonarono alla Guardia medica. Ma quando il sanitario giunse, il Caris soggiacendo ad un attacco di paralisi cardiaca, era già spirato.

— Domenica poco dopo le 12, i famigliari di Pietro Zucca di 79 anni, abitante in via del Pilone n. 2, telefonarono alla Guardia medica chiedendo d'urgenza il soccorso medico Il dottore di turno recatosi sul posto, constatò che lo Zucca era già morto probabilmente per un attacco cardiaco.

— Colta da gravissimo malore, spirò ieri, sulle scale della casa n 4, di via dell'Industria tale Maria Mlaz, di 53 anni. La notizia ferale fu sparsa nello stesso tempo in cui nella medesima casa si apprestavano le nozze di una giovane coppia, anzi si era sparsa la voce che fosse morto uno dei due fidanzati... Si immagina quale tema di commenti e di impressioni per i superstiziosi!

Il suicidio di una diciannovenne

Diciannovenne e già stanca della vita, Maria Solia, fu trovata domenica mattina alle 10.30, agonizzante nella sua abitazione in via della Tesa n. 66 per aver ingerito un notevole quantitativo di acido muriatico. Intervenne il sanitario della Guardia medica, il quale dispose per il trasporto della giovane all'ospedale Regina Elena. Quivi fu tentato di salvarla, ma l'infelice, straziata da atroci spasimi viscerali, alle 11 moriva. Sull'occulto dolore che la spinse a cercare pace nella tomba, nessuno, neppure i famigliari hanno potuto sapere qualcosa di preciso.

Un piazzista squilibrato in pericolo d'affogare

Di ritorno da una perlustrazione notturna, l'appuntato dei carabinieri specializzati Rizzo, nel passare verso le 4.30 per la via Gioacchino Rossini udì grida disperate di un uomo che si dibatteva nell'acqua. Senza perder tempo scese in una imbarcazione e afferrò il pericolante per un braccio; poi, con l'aiuto di piloti, accorsi a loro volta, riuscì a trarlo a riva. L'individuo, che tremava dal freddo, fu condotto in Questura ove si qualificò per Ezio Razzo, piazzista, abitante presso un'affittaletti in via delle Scuole israelitiche N. 1. Gli fu chiesto come era caduto in acqua, ma egli fece un racconto confuso lasciando comprendere che si trattava di uno squilibrato. Telefonatosi alla Guardia medica, il poveretto fu trasportato all'ospedale Regina Elena con l'autolettiga dell'istituzione.

Un pugno che rompe un dente a un carabiniere

Fra alcuni individui che si trovavano l'altra sera nella Tratteria «La Rinascente», in via Carducci, vi fu un aspro diverbio degenerato poi in una rissa che fece accorrere parecchi agenti del vicino Commissariato di via Imbriani. Fra di essi si trovava anche il carabiniere specializzato Antonio Lolli che, cacciatosi fra i rissanti per mettere pace, si ebbe invece da uno degli sconosciuti un pugno tale da aver rotto un dente. Il tizio, che fra tutti era quello che meno prestava ascolto alle esortazioni degli agenti di andarsene, fu alla fine immobilizzato e tratto in arresto. Qualificatosi per Angelo Palumbieri, di 30 anni, abitante in androna Pancogole N. 1, fu poi passato al Coroneo.

Le conseguenze di un'ispezione nel sottosuolo

Tre funzionari in pericolo

Una folla di curiosi si era formata ieri verso le 12.30 all'incrocio tra via dell'Arcata e via del Sapone, dove dal sottosuolo uscivano voci di soccorso. L'attenzione della folla era destata da un cartellino che sporgeva da una connessura, tra pietra e pietra, del lastrico. Il cartellino diceva: «Aiutateci, che stiamo per affogare!».

I più strani commenti si succedevano, e intanto la notizia si divulgò rapidamente. Il cartellino era stato scoperto da un ragazzo il quale non trovò di meglio che avvertire un vigile urbano il quale informò subito i vigili al fuoco e che accorsero e trassero rapidamente in salvo i pericolanti. Essi erano tre funzionari, di cui due della «Fortior» e uno del Commissariato di via Vespucci.

Sulla pericolosa disavventura dei funzionari la direzione della «Fortior» dà la versione seguente:

«Ieri mattina l'Istituto «Unita-Fortior» e contemporaneamente il Commissariato di via Vespucci furono avvertiti di un furto perpetrato a danno della Ditta Bidoli, negozio di tessuti di via Settefontane, furto eseguito dal sottosuolo con perforazione del pavimento, probabilmente messo in atto nella giornata di domenica. La merce trafugata per un ammontare dichiarato di circa lire 20.000 consisteva in scarpe e stoffe. Recatici immediatamente sul posto, d'accordo con i funzionari del Commissariato, si è disposta un'ispezione del sottosuolo: infatti mentre un agente, appuntato dei RR. CC. specializzati, in compagnia del capitano dell'«Unita-Fortior», Ignazio Lorefice, si calavano nelle fognature dalla parte di Montebello, uno dei direttori dell'«Unita-Foritor», signor Guido Pavan, li raggiungeva calandosi dal buco praticato nell'esercizio; così in compagnia con l'ausilio di lampadine elettriche hanno potuto seguire le peste dei ladri fino al punto che risponde al sottosuolo di via Arcata ove hanno rilevato un altro principio di perforazione da parte degli ignoti e rinvenuto diversi ferri da scasso che furono poi consegnati al r. Commissariato. Avrebbero ancora seguitato l'ispezione, senonchè l'aria difettava ed il respiro era impossibile. Vistisi in pericolo e non avendo più la forza di proseguire, si appigliarono alla estrema risoluzione di attaccare un biglietto all'estremità di un paletto e farlo passare fra una fessura del lastricato in attesa di soccorsi».

Furti, gherminelle, arresti

Continua l'attività dei ladri e quella degli agenti di Questura che cercano di mantenere il pareggio nel bilancio quotidiano dei furti e degli arresti. Ecco intanto il risultato delle ultime ventiquattro ore, che comprende la piccola truffa pidocchiosa e i furti più o meno riusciti.

Chi si lasciò ingannare da uno dei soliti truffatori che si accontentano anche di poche lire, è Giovanna Fuch-Cerquenich, abitante a Scorcola-San Pietro N. 61. Qualche giorno fa le si presentò un tizio che dopo averle detto di essere esattore comunale, le spillò 78 lire per la tassa sul valore locativo. La donna, che dal tizio ebbe regolare ricevuta, non prestò molta attenzione alla cosa; però quando si recò all'Esattoria per ritirare la bolletta si sentì rispondere quello che avrebbe dovuto immaginare dopo i molti avvertimenti: che nessun pagamento era stato effettuato colà a suo nome. Alla Fuch non restò quindi che di recarsi in Questura a denunciare la truffa.

— Chi finì al Coroneo è certo Giovanni Pizzamus, perchè deve scontare nove mesi di reclusione per contrabbando di tabacco. Era colpito da ben quattro mandati di cattura spiccati contro di lui dalla locale Procura del Re. La stessa sorte subì Giovanni Chiesa, che è accusato di appropriazione indebita. Il terzo è il fattorino postale Giovanni Vindigni, di 31 anni, che fu arrestato perchè accusato di sottrazione di corrispondenza e violazione di segreto epistolare.

— Altri che non l'hanno fatta franca sono due ragazzi già avviati al male: Danilo D., di 16 anni, abitante a Barcola Riviera, ed Ezechiele S., di 18 anni, abitante a Barcola Bovedo. I due giovani progettarono, ieri a mezzogiorno, un furto in danno della famiglia Lenazzi, in via Stoppani N. 5. E per attendere il momento in cui l'abitazione sarebbe rimasta incustodita, i due compagni scesero nella cantina, di cui forzarono la porta. Entrati, da un barile spillarono e bevettero dapprima due litri di vino. Poi il D., rinchiusosi nella cantina, si accinse a preparare il furto, mentre l'altro si acconciava fuori dell'uscio a far da palo. Senonchè sul più bello capitò la domestica della famiglia, Pina Iolich, di 20 anni, la quale al vedere i due che già traballavano per la libazione di poco prima, si mise a gridare invocando soccorso. Capitarono i casigliani a vedere cosa era successo e quindi anche il vigile urbano Gulich, mentre i due stavano chiedendosi candidamente cosa fosse successo. La risposta la ebbero dal vigile che li acciuffò e li accompagnò al Commissariato di via Imbriani e quindi al Coroneo.

— Innocente sì, ma colpevole, deve considerarsi il sedicenne Innocente M. il quale, passando per via Bellini si mise negligentemente in saccoccia una borsetta di pelle esposta sul banco di vendita di Anna Budich. La donna, che non volle comprendere lo... scherzo, si mise a gridare facendo accorrere un carabiniere che condusse l'M. in Questura.

— Non sono stati invece acciuffati alcuni ignoti riusciti, l'altra notte, a scassinare la mostra esterna del negozietto di mercerie di Paolo Heller, in via Malcanton N. 7. Non trovarono gran che, ma poterono tuttavia impadronirsi di effetti di biancheria per un valore di 50 lire. Il furto fu scoperto la mattina seguente dall'Heller stesso, che si rassegnò a farne denuncia al Commissariato di via della Sanità.

— Un altro ignoto riuscì a penetrare nei locali della Borsa ove l'agente di cambio Adolfo Allingher aveva lasciato il suo pastrano. Tornato poco dopo, l'agente non trovò più il suo indumento e dovette rassegnarsi a presentare denuncia.

Tre persone in preda a sintomi d'asfissia

In casa del bracciante Giovanni Mian, di 30 anni, che è anche portinaio dello stabile N. 80 di via Giulia, fu spento il fuoco, domenica sera, alle 17.45, dopo che il Mian aveva finito di cenare assieme alla moglie Maria, di 28 anni, e al figlio Vinicio di 2. Senonchè dal focolaio, privo di conduttura perchè improvvisato in uno stanzino, si sviluppò dell'ossido di carbonio che produsse ai tre dormienti un grave malessere. Impressionato vivamente, il Mian, che al primo momento non s'era reso conto esattamente di ciò che accadeva, pregò un inquilino di avvertire la Guardia medica. Telefonatosi all'istituzione, fu in breve sul posto il sanitario di turno il quale rilevò che i tre erano in preda a un principio di asfissia. Dopo le prime cure i Mian furono trasportati all'Ospedale ove li si accolse nel quarto reparto. Fortunatamente non si tratta di cosa grave, poichè a detta dei medici, il Mian potrà essere ristabilito in tre o quattro giorni; la moglie e il bambino in una settimana circa.

La scomparsa di un sedicenne

Domenica alle 14 si allontanò da casa, in via Pasquale Revoltella n. 63, il ragazzo sedicenne Armando Zanetti. Da allora non è più ricomparso.

I genitori, costernati, hanno fatto tutte le possibili ricerche ed hanno denunciato la scomparsa anche alla Questura. Finora però del ragazzo non s'ha traccia alcuna.

Egli è di statura piuttosto bassa, capelli castani, veste di grigio; calzoni lunghi, maglia verde, con cintura. Chi ne sapesse qualche cosa è vivamente pregato di informare la famiglia dello scomparso.

La corsa disgraziata di un'automobile

Un ciclista travolto

Un passeggero lanciato fuori della vettura

Ieri nel pomeriggio l'automobile pubblica del sig. Amedeo Rocco, condotta dallo «chauffeur» S. Rotta, ritornava da Val di Torre con alcuni pescatori. A circa metà strada — ci scrive il nostro corrispondente da Parenzo — raggiunse un ciclista, il quale, a detta di quelli che hanno assistito all'incidente, a malgrado dei continui segnali d'avvertimento dello «chauffeur», a un certo punto attraversò bruscamente la strada per prendere un'altra direzione. Il conducente, visto il serio pericolo, cercò di sterzare, ma tuttavia investì il ciclista atterrandolo e travolgendolo sotto il veicolo, con grande raccapriccio dei passeggeri.

Il ciclista, certo Giovanni Visintin, da Maio, d'anni 51, che dava pochi segni di vita, fu subito adagiato nella vettura per essere trasportato al più presto a Parenzo. Fatalità volle però che un'altra e quasi più grave disgrazia capitasse all'ormai disgraziata automobile. Giunta nei pressi della località Spada, incontrò ad una svolta un carretto che, come qui troppo spesso avviene, non teneva la destra. Lo «chauffeur», che procedeva preoccupato al pensiero del ferito che gemeva in fondo alla vettura, trovatosi improvvisamente di fronte a questo nuovo pericolo, cercò anche qui di sterzare, ma, riuscendo a scansare il carretto, andò a cozzare contro un muro di cinta, causando gravi danni all'automobile stessa e rendendo più gravi le condizioni del ferito. Nell'urto violentissimo il passeggero Mauro Draghicchio venne proiettato fuori della vettura e cadendo su un mucchio di sassi si produsse varie ferite in più parti del corpo. Informata dell'accaduto, si recò tosto sul posto l'autorità per i rilievi di legge. Lo «chauffeur» venne arrestato. Il ferito fu trasportato all'ospedale, in gravissime condizioni.

Atterrato da una vettura. Mentre passava l'altra sera alle 20.30 per via Settefontane, il mendicante Giovanni Rubich, di 66 anni, abitante in via San Cilino N. 551, fu urtato e gettato a terra dal parafango d'una vettura. Passanti accorsi, vedendolo ferito, lo adagiarono su un'automobile pubblica e lo trasportarono all'ospedale ove il sanitario di turno gli riscontrò lievi contusioni alla regione orbitale destra, giudicate guaribili in un paio di giorni.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Pietro Calogero, di 26 anni, abitante in via del Bosco n. 5, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Pia Ongaro, di 46 anni, abitante in via Michelangelo 27, per una ferita di taglio al pollice destro; Giuseppe Pettaros, di 18 anni, abitante a S. Antonio in Selva (Borst), per una distorsione all'articolazione carpo-radiale destra; Lucia Rolandini, di 62 anni, abitante in via M. R. Imbriani 7, per una contusione all'occhio sinistro; Francesco Goat, di 58 anni, abitante in Androna degli Orti n. 1, per una ferita lacera alla regione parietale sinistra; Lidio Secco, di 5 anni, abitante in via Calvola 8, per una ferita lacera al terzo inferiore della gamba sinistra; Stanislao Martellanz, di 18 anni, abitante a Barcola (strada di Prosecco) n. 88, per due ferite superficiali al polpaccio sinistro, in seguito a morso di un cane randagio; Irma Marcovich, di 16 anni, abitante al viale XX Settembre n. 85, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro e polso; Giuseppe Zetra, di 33 anni, abitante in via della Guardia n. 40, per una ferita lacera con asportazione dell'unghia all'alluce destro; Enzo Gozzoli, di 4 anni, abitante ai Gretta n. 2, per escoriazioni multiple; Amalia Centarro, di 26 anni, abitante al viale XX Settembre 49, per farsi estrarre un ago conficcatosegli nella palma della mano destra; Francesco Mlac, di 19 anni, abitante a Barcola di Gretta 476, per una ferita di punta alla mano sinistra; Francesco Ucovich, di 50 anni, abitante in via del Pozzo 16, per una ferita lacero-contusa della lunghezza di cinque centimetri al dorso del naso; Enrico Pippolo, di 30 anni, abitante a Barcola Riviera 86, per due ferite di punta alla pianta del piede sinistro; Giuseppina Mecchia, di 29 anni, abitante in via del Solitario 2, per una scheggia di legno al terzo dito della mano sinistra.

IL PRINCIPIO E IL MEZZO

per mantenere denti bianchi alito fresco e profumato e gengive sane:

IL KALIKLOR E LO SPAZZOLINO KALIKLOR

uniti in astuccio protettore.

Lo spazzolino KaliKlor appositamente fabbricato per questo famoso dentifricio è ottimo sotto tutti i rapporti. Due modelli: per uomo e per signora - ciascun modello in tre durezze:

medio duro durissimo
L. 8 9 10

Chiedetelo al vostro profumiere

oppure alla Soc. An. VALLI - Milano *che ve lo spedirà franco di porto.*

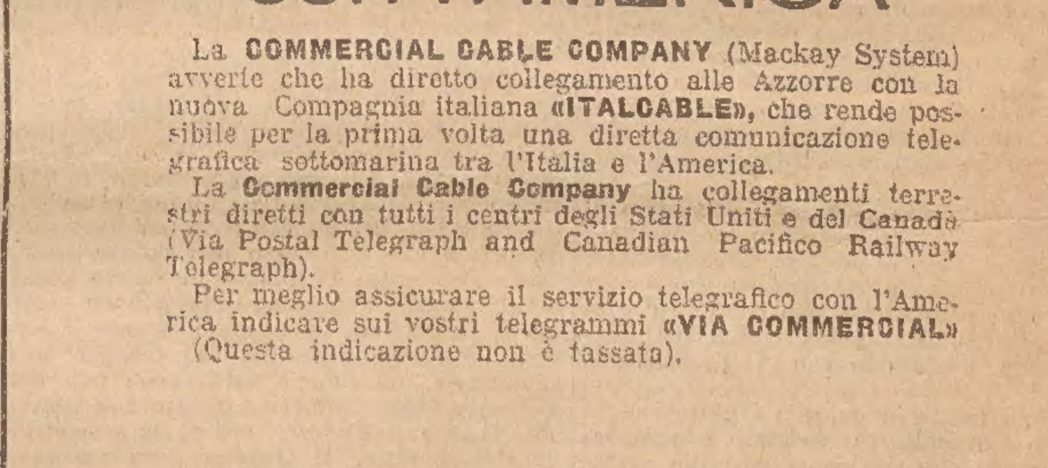
Intelligente Signorina tedesca
cerca collocarsi presso famiglia signorile in qualità di istitutrice (Kinderfräulein) per un bambino di 3-7 anni.
Gentili proposte sub «Graz 7536» alla Kienreichs Anzeiganges, Graz Sachstr 4.

GIOVANE specialista esportazione zucchero, con parecchi anni di pratica presso consorzio czeco-slovacco per l'industria dello zucchero, conoscente lingue, cerca posto conveniente presso primaria ditta in Trieste. Scrivere a **Rudolf Mosse «Erste Kraft» P. E. 110, Praga, Palais Koruna.**

CATRAMINA BERTELLI
rimedio impareggiabile contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI
BRONCO-POLMONITI

Bitorzoli del viso

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia. Essa è sovrana contro tutti i pruriti ed irritazioni della pelle. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prodotto francese. Lire 4,50.



Ditta Ernesto Jori Bologna

SERVIZIO CABLOGRAFICO DIRETTO
con l'AMERICA

La **COMMERCIAL CABLE COMPANY** (Mackay System) avverte che ha diretto collegamento alle Azzorre con la nuova Compagnia italiana **«ITALCABLE»,** che rende possibile per la prima volta una diretta comunicazione telegrafica sottomarina tra l'Italia e l'America.

La **Commercial Cable Company** ha collegamenti terrestri diretti con tutti i centri degli Stati Uniti e del Canadà (Via Postal Telegraph and Canadian Pacifico Railway Telegraph).

Per meglio assicurare il servizio telegrafico con l'America indicare sui vostri telegrammi **«VIA COMMERCIAL»** (Questa indicazione non è tassata).

L'INDOVINELLO DEI QUADRI

Un premio di Lire 300

verrà estratto a sorte fra coloro che entro il **25 MARZO 1925** avranno inviata l'esatta soluzione all'indirizzo:

TEATRO NAZIONALE

Ritagliare le diverse sagome comprese nel quadretto, disporle in modo d'ottenere il disegno richiesto senza che fra le singole figure vi resti il minimo spazio. Verranno presi in considerazione solamente i concorrenti che invieranno il disegno perfettamente ricomposto e fissato su di un foglio di carta portante pure l'indirizzo del mittente

La requisitoria e le arringhe di parte civile e della difesa

nel processo per l'uccisione dell'ispettore del Lloyd Carlo Ferlesch

Il dibattimento contro il cameriere di bordo Mario Gruden, imputato di omicidio premeditato dell'ispettore lloydiano Carlo Ferlesch e di mancato omicidio del maestro di camera Giovanni Lach, è stato ripreso ieri mattina con l'arringa dell'avv. Turola, uno dei patrocinatori di P. C., il quale sostenne in prima linea che il misfatto è dovuto non all'intenzione di uccidere il Ferlesch stesso, ma di sopprimere in lui un superiore, uno degli ispettori del Lloyd Triestino.

Della brillante arringa dell'avv. Turola, in cui dimostrò come il Carlo Ferlesch fosse stato un diligente e disciplinato impiegato, che mirava al fine che tutti ci proponiamo, di ristabilire l'equilibrio nel consorzio umano, abbiamo pubblicato il riassunto nelle *Ultime Notizie* di ieri.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. sostituto procuratore generale avv. cav. Dessì, esordisce dicendo che, dopo quanto brillantemente disse l'avvocato di P. C., ben poca cosa rimane da dire.

— Secondo me — dice l'oratore — i motivi che indussero il Gruden a uccidere il Ferlesch; da quanto emerge in processo, sono chiari. Occorre riandare all'epoca in cui il fatto è avvenuto. Nel 1923, il Lloyd era stato costretto a stabilire i turni, in quanto non era possibile far navigare ininterrottamente tutto il personale. Da ciò il primo risentimento verso la Società e, indirettamente, verso il Ferlesch.

Per mantenere il prestigio che il personale lloydiano gode, il Lloyd prese disposizioni disciplinari. Poichè in quell'epoca la disciplina, anche fra il personale lloydiano, almeno da parte di singoli, era mal sopportata, si è inscenata tutta un'opera di sobillazione, che portò alla fine che conosciamo l'ispettore Carlo Ferlesch. L'odierno imputato Mario Gruden, violento, obbedì alla trista campagna.

Si accusava il Ferlesch di essere troppo severo. Esaminiamo i fatti: Mario Gruden insulta un suo superiore, il Cleva, e viene punito con 15 giorni di sospensione. Arriva al punto di bastonare a sangue il Cleva, e quando ciò procura al Gruden una seconda sospensione, interviene lo stesso Ferlesch, il quale evidentemente considerava la stessa troppo severa.

Dov'è la asserita eccessiva severità del Ferlesch?

Fu dunque l'indisciplinatezza che creò quell'ambiente dove doveva esplodere l'ira non giustificata che portò il Gruden al delitto.

Mario Gruden — dice l'oratore — è un criminale comune. Lo dice la perizia psichiatrica. E' individuo dallo sguardo torvo, che si ribella alle leggi della disciplina. Dopo compiuto l'orrendo misfatto, egli saluta i colleghi, stringendo loro la mano, come se la sua mano, che si era macchiata del sangue di un altro uomo, fosse onorevole, per aver compiuto un dovere.

— Ho fatto giustizia! — disse il Gruden, dopo aver ucciso il Ferlesch, confessando già con ciò che la sua azione era stata premeditata.

Ciò che Mario Gruden ha dimenticato è il preteso tentato suicidio. Aveva con sè la rivoltella carica a cinque colpi e li sparò tutti. Aveva con sè altre sette cartucce, ma le tenne in saccoccia. Gettò invece la rivoltella scarica contro il Ferlesch, quale ultimo insulto. Il biglietto da lui consegnato ai colleghi dopo compiuto il misfatto, è stato scritto con tre matite, in tre diversi momenti. Siccome per qualche istante fu permesso al Gruden di entrare nel suo ripostiglio di cui doveva effettuare la consegna del contenuto, è lecito ritenere ch'egli ha aggiunto allo scritto ciò che riguarda l'intenzione di suicidarsi.

Ma ciò non conta. Vogliamo concedere al Gruden anche di essere stato intenzionato di suicidarsi. Vero è che non si è suicidato, nè fece il minimo atto effettivo che accennasse a ciò; perciò possiamo ritenere che al premeditato suicidio abbia rinunciato. Magari avesse fatto così con il premeditato omicidio!

L'oratore mette in guardia i giurati a distinguere l'omicidio premeditato e volontario da quello che si chiama omicidio preterintenzionale e che non rappresenta altro che la semplice intenzione di ferire e una morte avvenuta senza che a tale fine il feritore avesse mirato.

Illustrata così la questione di fatto e di diritto, l'oratore chiude la sua brillante requisitoria, solo sommariamente riassunta, ricordando ai giurati che si tratta anche di una questione d'alto senso morale, cioè quella d'impedire eccessi d'indisciplinatezza, riaffermando, con la punizione del colpevole il diritto alla vita in generale, ma specialmente della vita di chi, con l'onestà e il lavoro mantiene salda la compagine della società.

L'udienza viene quindi sospesa alle 12 e si riprende alle 16 con l'arringa del difensore avv. Zennaro.

L'arringa del difensore

Nell'udienza pomeridiana parla il difensore avv. Zennaro, il quale esordisce raffigurandosi una nave germanica nel 1914, a bordo della quale un caporale prussiano, al grido di «Fergatterung», chiama a raccolta la ciurma per visitare le vesti, confrontando il caso con la disciplina instaurata dal Ferlesch, ch'egli ritiene eccessiva, sia nella forma che nella sostanza. Dichiara che non intende fare una tirata politica nè contro la società del Lloyd nè contro il Ferlesch, ma per necessità di difesa deve rilevare come la eccessiva disciplina, di forma teutonica, ammissibile in quell'esercito, non viene esercitata neanche nell'Esercito italiano, dove gli ufficiali trattano ben diversamente i soldati. Ma anche qualora una tale disciplina fosse necessaria in tutti gli eserciti, non è così per i marinai liberi e specialmente per i marinai nostri, che mal sopportavano di passare in rivista dinanzi a un commissario di bordo, in presenza del pubblico. Si deve ammettere, per lo meno, che il Ferlesch, educato a quella disciplina, non sia stato fortunato nella scelta dei mezzi adottati per far sentire il peso della propria autorità, anche nelle punizioni che infliggeva. «La vadi a caminar per un mese! La vadi a spasso per tre mesi!», usava dire il Ferlesch, quando la persona punita, sia pur a ragione, reclamava un trattamento più mite. Non poteva il Ferlesch, dinanzi all'evidente risentimento dei colpiti, rispondere alle loro proteste in maniera più benevola?

Mentre il nostro Codice penale ammette la condizionale alla prima condanna, mentre il nostro Codice di procedura ammette il diritto al ricorso alle autorità superiori, se la condanna inflitta dalla prima autorità viene ritenuta non corrispondente, per i castighi del Ferlesch, invece, niente condizionale, niente diritto di appello.

Carlo Ferlesch — continua l'oratore — fors'anco sarà stato ingiusto in buona fede, poichè il suo giudizio si basava sulla denuncia e il processo disciplinare era troppo rapido per essere completo; ma ciò non toglie l'ingiustizia o, per lo meno, giustifica l'opinione che del Ferlesch si era formata nel basso personale.

L'oratore attribuisce a reticenze dei testi escussi, per tema di essere danneggiati nella loro posizione, se del contegno burbero del Ferlesch al dibattimento non si parlò. Il Ferlesch stesso però, in vita — era preoccupato delle possibili conseguenze della sua rigidezza, tanto — dice il difensore — da esporre i suoi timori a terzi. Ammise lo stesso vicedirettore del Lloyd, sig. Gamba, di essere intervenuto a mitigare pene inflitte dal Ferlesch e ritenute eccessive. Del cameriere Romeo Marussig si sa che era stato licenziato perchè — si disse — aveva bastonato un maestro di camera. Non si conoscono le cause che spinsero il Marussig all'atto di violenza, ma, comunque, per delle percosse, decretare il licenziamento di un uomo per tutta la vita è certamente punizione troppo grave. E la conseguenza fu che il Marussig, ridotto in miseria, si precipitò da un terzo piano, sfracellandosi il cranio. La notizia del suicidio del Marussig, fra i dipendenti del Ferlesch, ha indubbiamente prodotto effetto disastroso.

In questo ambiente già saturo di ostilità contro il Ferlesch si maturò l'idea di sopprimerlo. Lo dimostrano le numerose lettere minatorie ricevute dal Ferlesch, le due aggressioni da lui patite da parte di più persone; lo palesano le strette di mano ricevute dal Gruden da parte dei colleghi dopo l'uccisione.

Il delitto del Gruden — dice l'oratore — non è delitto suo, ma delitto di collettività, per il quale Gruden non ricevette mandato, ma dopo il quale si ebbe approvazioni. Le traversie che Mario Gruden ebbe non sono il motivo del delitto. Possono tutt'al più costituire un aggravamento delle sue non buone facoltà mentali. Troppo lontano era il tempo delle traversie del Gruden da quello del fatto e ormai vi era anzi sopravvenuta una specie di conciliazione fra lui e il Ferlesch, poichè il Gruden era stato riammesso in servizio. La causa immediata dell'azione del Gruden va dunque ricercata unicamente nelle sue deficienti facoltà mentali.

I periti psichiatri vennero alla conclusione che il Gruden sia affetto da semi infermità di mente. La condanna ingiusta, o ritenuta tale, ha non poche volte tratto sul banco degli accusati persone onestissime, equilibrate. Chi può dimostrare che le tre punizioni inflitte dal Ferlesch al Gruden sieno state tutte e tre giuste, eque? L'unico caso del quale si ebbe qualche spiegazione al dibattimento, è il caso Cleva; ma si può considerare un superiore il Cleva, se era ubriaco, e dava quindi di sè triste esempio, nel momento in cui dava degli ordini che il Gruden non poteva accettare. Per avere il diritto di essere considerati superiori, bisogna dare il buon esempio e quindi non ubriacarsi durante il servizio. Bastava forse dare al Gruden una ramanzina, facendogli notare che non era lecito insultare i superiori neppure se ubriachi. Invece il Ferlesch ordinò la sospensione dal servizio. Il Gruden deve assistere alla dolorosa malattia del proprio padre e, nel momento in cui, dopo varie lotte, riebbe il servizio, corre a casa per portare la lieta novella al genitore e lo trova morto.

Non si voglia, neanche a scopo di difendere la figura del Ferlesch, offendere il sentimento di affetto figliale del Gruden. E' stata la morte del padre suo il colpo fatale, seguito alle dolorose vicende della guerra, alla fame, alla disperazione della guerra; alle punizioni del dopo guerra che sconvolse completamente il cervello dell'imputato. Il giorno del fatto, rivedendo la fotografia della tomba del proprio padre, Mario Gruden viene colto da tale angoscia da fargli pensare al suicidio. Fu unicamente fatalità, terribile fatalità che volle l'incontro dell'accusato col Ferlesch nel tragico momento. Che cosa sia passato nello sconvolto cervello del Gruden in quell'attimo, nessuno lo sa. Probabilmente furono visioni del passato, visioni terribili che per un momento gli tolsero ogni capacità di ragionamento, per cui accarezzava la rivoltella per suicidarsi, la estrasse e sparò.

La perorazione

La premeditazione viene sostenuta dall'accusa unicamente per chiedere una condanna severa e ne afferma l'esistenza anche la P. C., allo stesso scopo. Se il Gruden avesse premeditato il delitto, perchè avrebbe ucciso ieri, in pubblico, con la matematica certezza che della sua azione avrebbe dovuto poi rispondere, e, forse, finire la vita in un ergastolo? A ciò che ha detto il Gruden dopo il fatto, non si deve dar peso. Si capisce ch'egli era fuori di sè, poichè se la prendeva anche con chi telefonava.

Con queste e altre minuziose argomentazioni il difensore chiude la sua arringa, durata tre ore, chiedendo ai giurati in prima linea di ammettere la completa infermità di mente; di negare in tutti i casi la premeditazione e, accordando le attenuanti generiche, ammettere l'omicidio preterintenzionale.

Per l'accusa di mancato omicidio in danno del maestro di casa Lach, il difensore non dubita che i giurati, respingendo le richieste del P. M., considereranno il fatto come semplice lesione personale, che può andare congiunta alla contravvenzione per il possesso dell'arma.

L'oratore chiude richiedendo un verdetto di assoluzione anche a nome della madre dell'imputato, malata di cuore, che il Gruden arrischierebbe di non assistere negli ultimi suoi momenti qualora una condanna severa venisse a colpirlo; chiede una pena mite, invocando le voci dei colleghi dell'imputato, i quali indubbiamente col pensiero implorano per il Gruden, colpevole sì, ma che agì contro chi fu rigoroso contro gli altri.

Sono le 19. Poichè il dott. Robba, altro patrocinatore di P. C., annuncia che intende ribattere le affermazioni della difesa, e il P. M. avverte che replicherà, ciò che farà replicare anche il difensore, il presidente cav. Emiliani-Pescetelli comunica che il dibattimento verrà ripreso stamane alle 9.

Notiziario sportivo

L'illuminazione della Grotta Gigante. Anche quest'anno la Società Alpina delle Giulie allestirà per domenica 5 aprile la caratteristica illuminazione della Grotta Gigante. Questa meravigliosa e immensa caverna sarà certamente in quel giorno mèta di tutti gli escursionisti triestini.

Una novità sarà quest'anno apportata all'illuminazione, che negli scorsi anni veniva allestita con semplici fiamme di candela; si sta già preparando l'installazione di centinaia di fiamme a carburo.

Per concretare il programma dettagliato della festa, la Commissione grotte è convocata questa sera alle 19.30 nella sede.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi «La casa degli scapoli». In preparazione: «Per l'onore» con la Karenne. Ieri altre folle e completo successo della simpatica commedia «La casa degli scapoli», così magnificamente interpretata da Diomira Jacobini, Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Bella Starace Sainati. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

In preparazione una novità con Diana Karenne: «Per l'onore».

Modernissimo. Il piccolo artista Jackie Coogan entusiasmò anche ieri nel dramma «Olivier Twist», che oggi, visto il successo, si replica. Principia alle 17.

Vera Vergani e Nerio Bernardi in «Filo d'Arianna» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si presenterà allo schermo la magnifica creazione di Vera Vergani e Nerio Bernardi, nel dramma d'amore della vita reale «Filo d'Arianna».

Fra giorni: Mae Murray in «L'A B C dell'amore».

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno la magnifica film «International Grand Prix» che desta tanto interesse nel pubblico che affolla tutte le rappresentazioni. Molto ammirata l'interpretazione di Tullio Carminati e Diomira Jacobini.

Domani: «Alba tonante» dell'«Universal Films» di Roma.

«L'incantesimo del piacere» con Mae Murray al Cine Savoia. Grande spettacolo di gala oggi col forte dramma passionale «L'incantesimo del piacere», che ovunque ottenne uno strepitoso successo dovuto a Mae Murray, la celebre artista americana.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. Giuseppe Fanciulli terrà la seconda conferenza su «La poesia del Risorgimento nazionale»: la poesia popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri l'avv. Enrico Eleni terrà la seconda lezione di Diritto internazionale: «Sostanza giuridica de' rapporti internazionali».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Codina farà lezione su «I motori Diesel».

Unione magistrale triestina. Giovedì alle 18.30 seduta dei maestri di scuola cittadina e corsi integrativi; alle 19.30 seduta dei fiduciari.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra di scherma è convocata per le 18 in palestra di via della Valle.

Questa sera alle 20 in sede dell'Avanguardia si terrà il rapporto ufficiale. I comandanti dei manipoli sono impegnati ad intervenire.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso in palestra di via della Valle per l'istruzione.

Società operaia triestina. La sezione giovanile della Società operaia terrà domenica una gita alla volta del Castello di S. Servolo. Ritrovo in sede alle 7.30. Pranzo dal sacco.

Sindacato fascista addetti industrie metallurgiche. La segreteria del Sindacato invita gli impiegati metallurgici all'assemblea straordinaria che sarà tenuta giovedì prossimo 26 corr. alle 18.30 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia).

Circolo impiegati bancari. Questa sera nella sala d'armi boxe alle 20. Alle 20.30 è convocato il comitato trattenimenti. Domani tennis, campo Parisi turno A.

G. S. Pro Trieste. Oggi e domani alle 13 allenamento dei calcisti. Domani alle 20 le squadre in sede.

Circolo Letizia. I soci sono convocati alle 20.30 in sede.

Club ciclistico «Liberi-Forti». Oggi alle 20.30 è convocata in sede (Caffè S. Marco) la direzione. — I soci che desiderano le maglie sociali, possono prenotarle presso il cassiere Alberto Sussan, stasera dalle 20 alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.15 (Turno B): «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Frasquita» in 3 atti di F. Lehar.

Teatro Nazionale dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La parodia dei tre moschettieri» con Max Linder e la compagnia della gaia scena triestina, con la fiaba «Madagascar» di U. Di Bin.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La maschera gialla» e la comica «Ridolini e la bestia nera».

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La vittoria del Maharadjah».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ultima danza di Tatiana».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La casa degli scapoli» con la Jacobini, Pavanelli e Grasso.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.

Cine Edison Dalle ore 17 in poi: «International Grand Prix» con Tullio Carminati e Diomira Jacobini.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Filo d'Arianna» con Vera Vergani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «L'ignoto», protagonisti Emma Saredo e Augusto Poggioli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Messalina» I.o episodio.

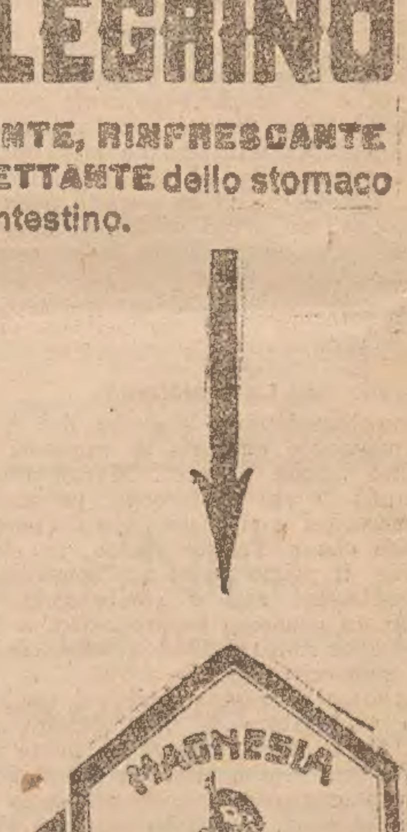
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La vie de Boheme», interpreti principali Maria Jacobini, Elena Sunda e Luigi Serventi.

X
COMANDAMENTI
UN COLOSSO DELLA
"PARAMOUNT,"
IN PREPARAZIONE AL
TEATRO NAZIONALE

GYRALDOSE
per l'igiene intima della donna
L'antisettico che tutte le donne devono avere sulla loro toilette.
13 Grands Prix
Etablissements Chatelain
Paris

La Gyraldose dà salute, freschezza e bellezza.
Sapone
Ovuli
Polvere
Compresse
Scat. picc. L. 12 - gr. L. 20
In tutte le buone farmacie
o presso: ARCHIFAR
18, Via Trivulzio - MILANO (37)

Parla il Santo Pellegrino

BADATE!
Sono io che proteggo la vera
MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGANTE, RINFRESCANTE DISINFETTANTE dello stomaco e dell'intestino.
Ricordatevi
che la MAGNESIA S. PELLEGRINO di cui avete sentito tanto parlare, quella prodigiosa che cura e guarisce, che ha ormai fama mondiale, viene esclusivamente fabbricata da vent'anni dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino.
State attenti!
Quando chiedete la MAGNESIA S. PELLEGRINO, assicuratevi subito che la busta od il flacone rechino la marca qui a lato


Ecco la garanzia
che dovete cercare, la prima cosa a cui dovete pensare, se volete essere sicuri di acquistare veramente la Magnesia che vi occorre, per curarvi e guarire.
Non credete
se vi si dice "questa magnesia è uguale all'altra". La vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) è inimitabile e insuperabile, ha una fabbricazione e preparazione speciale da cui dipende la sua benefica potenza. Se vi lascerete ingannare, ve ne pentirete!
Siate fermi
nell'esigere la Marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel.

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

A. GALOPIN

55

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Chi non ricorda ancora il conflitto che accadde sul Banco nel 1840 sotto il regno di Luigi-Filippo, allorchè l'Inghilterra senza preavviso, firmò con la Russia, l'Austria e la Prussia il famoso trattato di Londra. I pescatori che non si occupano molto di politica avevano ugualmente saputo, per mezzo dei giornali che venivano dalla Francia, questo grave avvenimento e un battello da pesca di Granville «Le Cotentin» al quale una goletta inglese, la «Merry-Girl», non aveva reso il saluto, considerò questa mancanza agli usi marittimi come una sfida. Un vero combattimento navale avvenne fra i due bastimenti. Gli inglesi abbordarono il «Cotentin» e i marinai di quest'ultimo saltarono sul ponte della «Merry-Girl» e si colluttarono con gli inglesi.

Quest'attacco sarebbe stato certamente cruento senza il sangue freddo dei due capitani che riuscirono a ragionare i loro uomini.

Oggi, fortunatamente, i rapporti sono meno tesi e non si temono più tali spiacevoli incidenti.

Larvor si era allarmato un po' troppo presto: i competitori che egli temeva si comportarono con perfetta cortesia e la pesca continuò senza incidenti e con buon risultato.

Kènavo formava sempre una squadra con Le Fur e Rorik.

Le Fur, coraggioso come tutti i pescatori di professione, si ammazzava al lavoro come Kènavo, ma il bell'ardore di Rorik era caduto... Rorik aveva sempre un pretesto per farsi escludere dal faticoso lavoro: o si era punto un dito vuotando un merluzzo, o si era ferito un ginocchio imbarcandosi, o aveva un reumatismo che gli impediva di servirsi di un braccio...

La prima volta in cui si conseguò ammalato, Kènavo e Le Fur non dissero nulla, ma siccome i pretesti continuavano, finirono per lagnarsi col capitano chiedendo che la loro squadra subisse un mutamento.

Larvor li ascoltò poi rispose:

— Tutte le squadre sono formate... Non posso disorganizzarle... Aggiustatevi.

— Aggiustarsi non è cosa possibile — rispose Kènavo... — Rorik è un poltrone e tutti lo conoscono a bordo... In più, è anche un furbacchione e se non si sapesse appoggiato...

Il capitano si adirò:

— Che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che Rorik sa quello che fa...

— Tu dici che è sostenuto... e da chi?

— Da voi — rispose Kènavo.

Larvor ebbe un gesto d'impazienza e replicò:

— Non sostengo nessuno, capisci, e non permetto che mi si parli su questo tono. Vuoi continuare a fare il testardo, Kènavo, ma sta attento, potrebbe costarti caro.

— Non so in che cosa faccio il testardo. Le Fur ed io vi chiediamo un altro squadrista perchè quello che è con noi è sempre in riposo!

— Non posso obbligare a lavorare un uomo che è ammalato.

— Siete ben sicuro che lo sia?...

— Lo dice, io debbo crederlo...

— Va bene, domani Le Fur ed io saremo ammalati.

— E' una ribellione questa?

— Niente affatto... ma ammetterete che anche noi abbiamo il diritto di darci ammalati...

— Vedo che volete intimidirmi, ma con me non ci riuscite... Imbarcatevi, o se no...

— O se no?... — chiese Kènavo.

— Vi metto ai ferri.

— Va bene. Fate ciò che volete, noi non c'imbarcheremo.

— Sta attento... pensa al regolamento.

— Io conosco il regolamento come lo conoscete voi, è inutile... Vi prevengo però, che se voi ci mettete ai ferri, dovrete mettervi tutti gli uomini dell'equipaggio...

— Ah, questo è un ammutinamento! Avevo capito che da molto covava, ma state attenti. Farò issare le tre bandiere «S. C. Y.», e il guardacoste verrà a ristabilire l'ordine...

— Fate ciò che volete... Noi siamo dalla parte della ragione e non cediamo.

Larvor era diventato livido.

La stiva del bastimento non era piena di pesce che a metà. Se i marinai si rifiutavano di lavorare, la campagna di pesca falliva... Per il capitano questo significava la perdita di parecchie migliaia di franchi e anche quella di comandante della goletta, perchè l'armatore Maldin non gli avrebbe certamente più affidato il battello per la prossima stagione.

Si raddolcì.

— Vediamo — disse — fra di noi esiste un malinteso. Io non sono cattivo, e voi lo sapete... Ho sempre fatto tutto ciò che dipendeva da me per dare soddisfazioni al mio equipaggio...

Vedendo Fantec a qualche passo di distanza lo chiamò. Il vecchio pescatore si avvicinò.

— Fantec — disse Larvor — voi che siete il più anziano dell'equipaggio ci farete da arbitro... Ecco due ragazzi che non vogliono imbarcarsi e assicurano che tutti i marinai di questo bastimento sono solidali con loro... E' vero che voi li sostenete?

— Capitano — rispose Fantec — qui siamo tutti solidali... Quando abbiamo firmato il nostro impegno eravamo decisi a fare il nostro dovere, più del nostro dovere e voi avete visto che fino ad ora non abbiamo risparmiato nè il nostro tempo nè i nostri sforzi. Oggi la situazione si complica: abbiamo a bordo un uomo che, sostenuto da voi, fa tutto quello che crede. Quando prevede che la giornata sarà faticosa, viene da voi, vi dice che è ammalato e voi lo esentate dalla pesca. Allora che accade?... Le Fur e Kènavo sono obbligati a lavorare il doppio e voi sapete che tre uomini in una «doris» sono appena sufficienti per tirar su la lenza.... Questi due poveretti si uccidono per fare tutto il lavoro... così non può durare... Nel vostro interesse, nell'interesse dell'armatore, voi non dovete tollerare che un marinaio resti al caldo mentre gli altri lavorano come dei forzati...

Teatri e concerti

Verdi. Questa sera in turno B, alle ore 20,15, quarta rappresentazione di «Sigfrido».

Politeama. Franz Lehár ha avuto la soddisfazione di vedere anche ieri il teatro occupato da un magnifico pubblico festante che lo acclamò lungamente, facendolo segno a continue, calorose manifestazioni di simpatia. «Frasquita», la sua bella operetta, ch'egli diresse con la consueta eleganza e il consueto slancio, e che è ormai entrata in tutto il gusto del pubblico, ebbe riconfermato pienamente il caldo successo delle precedenti rappresentazioni. Tra fervide acclamazioni, il maestro fu richiamato innumerevoli volte alla ribalta con gli ottimi esecutori, signora Masini-Papi e Zanoncelli e signori Bona, Trucchi, Osella e Cappelli.

Stasera con «Frasquita» Franz Lehár avrà la sua serata d'onore. Il pubblico festeggerà certamente con vivo calore il creatore di melodie così suggestive e il mirabile direttore d'orchestra e accorrerà in gran folla a porgergli il suo plauso.

Nazionale. Max Linder ha suscitato anche ieri, alla presenza di una grande folla, l'ilarità più schietta presentandosi nella proiezione parodiatica dei «Tre moschettieri». Tutte le gaie e spiritose scene e il vivace e umoristico contrasto che c'è tra lo sfondo scenico moderno, e il costume secentesco della brillante favola, vennero assai gustate dagli spettatori che infine applaudirono anche «Madagascar» la graziosa fiaba musicale di Umberto Di Bin finemente eseguita da tutti gli artisti della Compagnia della gaia scena triestina».

Oggi il programma si replica.

Fenice. «Avventure primaverili», una graziosa cinecommedia di genere comico-sentimentale, ha divertito ieri il pubblico numerosissimo, che applaudì poi il bel programma di varietà. Oltre a Silva e Niny Rivera che si ripresentarono nel loro programma eccentrico, applanditissime, piacquero i giocolieri comici «Trio Alliatar» che hanno nei loro giuochi cose nuove. Al comico dialettale triestino Angelo Cecchelin il pubblico ha fatto le consuete accoglienze cordiali. Egli ha eseguito alcune nuove canzoni allegre, suscitando ilarità ed applausi.

Oggi lo spettacolo di varietà si ripete. Allo schermo: «Maschera gialla», romanzo di costumi cinesi. Seguirà, a richiesta, «Ridolini e la belva nera».

Filodrammatico. Dinanzi a pubblico numeroso fu proiettata ieri la nuova film «La vittoria del Maharadjah» di cui è interprete principale il simpatico artista Luciano Albertini. Il lavoro drammatico e passionale piacque anche per la serie delle svariate vicende che vi si svolgono in mezzo alle più ardite e temerarie acrobazie.

Calorosamente applaudito fu il nuovo numero di varietà «The Fairies», che presenta in una fastosa cornice coreografica, pantomimo e balli moderni. Vivamente applaudita fu anche la cantante lirica «Gioconda», che eseguì alcuni pezzi d'opera.

Oggi rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Ancora folla all'ultimo giorno del «Corsaro». Nella varietà i due Bora nel loro emozionante giro della morte furono molto applauditi, e così pure la cantante lirica Prima Perla, che sfoggiò elegantissime toilette. Oggi «L'ultima danza di Tatiana» dramma passionale, d'assoluta prima visione. Seguirà la varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Kerschbaumer

Pochi intervenuti iersera al concerto di Walter Kerschbaumer. Quest'artista dal nome così sonoramente teutonico avrebbe però meritato un uditorio più numeroso. Possiede talune qualità che s'impongono all'ammirazione, pur senza mascherare qualche deficenza interpretativa. Il suo tocco che rivela la grande scuola del concertista, ritrae sonorità sfolgoranti, di pienezza sempre rotonda e soffice, di cui l'esecutore sembra spesso compiacersi. Costruttore piuttosto di blocchi, squadrati nelle loro linee essenziali, che ricercatore del dettaglio, il Kerschbaumer fece nell'insieme l'impressione di un dominatore vigoroso della tastiera e artista di atteggiamenti decisamente personali che prestano il fianco alla discussione.

Si può essere d'accordo perfettamente col Kerschbaumer con l'interpretazione della «Toccata e Fuga» in re minore del Bach, ove, battuta su battuta, si estese e si compì con simmetriche proporzioni il superbo monumento polifonico. Nell'«Appassionata» beethoveniana viceversa la preoccupazione di schivare la posa accademica, consegui un andamento or preso a frustate con martellamenti eccessivi, ora sdilinquito (nelle variazioni) in mollezze ultraromantiche. Magnifiche, invece, furono le esecuzioni delle opere 90, 94 e 142 dello Schubert (tolte dai «Moments musicaux»), e qui invero furono ammirabili lo slancio e la sicurezza tecnica del concertista. Nella parte chopiniana fu particolarmente gustato com'egli porse il «Notturno» op. 15 N. 2. La famosa «Polonaise» op. 53 fu invece costretta in stacchi di tempo più bizzarri ed esteriormente appariscenti che persuasivi.

Il Kerschbaumer interessò costantemente l'uditorio e da quel forte esecutore che è non gli potè mancare il successo che si manifestò vivo e sincero. L. L.

Il concerto in sala Dante. Il concerto datosi ieri sera nella sala Dante, per il sesto anniversario dei fasci, riuscì ottimamente, sia per l'intervento di un uditorio elegante e foltissimo, sia per l'esecuzione, da parte degli artisti e dell'orchestra, di brani, anche se noti, tali da suscitare sempre le più fresche impressioni. Presenziavano il prefetto gr. uc. Moroni, e il gen. Menesi, comandante della sesta zona della Milizia nazionale. Per l'occasione agli atri e alle scalee, adorne di piante ornamentali, facevano servizio d'onore le camicie nere dell'Avanguardia e all'ingresso in sala ricevevano gli intervenuti le signore del Fascio. Erano altresì presenti i dirigenti del partito e numerosi consiglieri fascisti.

L'orchestra, diretta dal dott. A. Carli, attaccò con slancio e affiatamento l'«ouverture» del Boiedieu, le «Califfe de Bagdad»; e accompagnò in sordina il «grave» del Tartini eseguito dal violinista prof. Mario Jurcich. Questo degno alunno del prof. Barison suonò applauditissimo altri tre brani e mostrò particolare maestria nell'«Usignolo» del Kontsky, accompagnato al piano dalla prof.ssa Mlaker. Ampio e schietto tributo di applausi toccò alla signorina Pederzini, al tenore Fascetta e al baritono Conati, artisti dei quali il pubblico apprezzò le qualità notevoli di voce. I brani d'opere vennero eseguiti dal coro con bello affiatamento, e accompagnati al piano egregiamente dal maestro Marchesi. Chiuse la serata l'orchestra con il «Chant sans paroles».

Un concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Sabato prossimo avrà luogo al Ricreatorio delal Lega di Servola un concerto sostenuto dal violinista sig. Massimo Fonn, coadiuvato dal pianista prof. Dusàn Stular.

CORRISPONDENZA APERTA

Un combattente fascista. Provate rivolgervi alla Federazione fascista di Trieste. — *Liliana.* Con la crusca calda pulirete molto bene il vostro «collier di agnellina bianca». — *Lettrice appassionata.* Il concorso de «La Giuncata» è riservato agli abbonati. L'ultimo fascicolo con il vecchio nome «Femmina» indica i prezzi dei fascicoli futuri. — *Vitale importanza.* Per ottenere una udienza dal Papa vi rivolgete a S. E. mons. Riccardo de Samper, maggiordomo di S. S. e prefetto dei Sacri palazzi apostolici.

Curiosa. Il lucido alle scarpe si toglie col grasso. — *Triestina.* Il capodistretto vi potrà procurare quanto vi occorre e stabilire se è possibile quanto chiedete. — *Edera.* 1) Michele Zevaco è francese. 2) «Pregiato» o no? Romanzi sensazionale all'ingrosso che non hanno la pretesa di avvicinarsi all'Arte con l'a maiuscola. — *Alba e Aurora.* Se voi conoscete tante riviste, anche di assai recente pubblicazione, dovreste conoscere il prezzo. — *Ledo.* Regalate il cigno alla migliore offerente e poi ripetete la domanda.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 23 per il 24 marzo

Turno Centrale: marinai: 62; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1432; fuochisti: 66; carbonai: 3152; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 165; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in 1: 24; giov. in II: 24; mozzi coperta: 133; fuochisti: 59; carbonai: 49; mozzi macchina: 13.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 2; mozzi coperta: 8; fuochisti in 1: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 23: 1365; imbarcati o cancellati: 29; totale inscritti il 24: 1306.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Aventino» naz. da Alessandria con 3 pass. e 1130 tonn. merci; «Monte Ossero» naz. da Bombay con 3165 tonn. merci; «S. Marco» naz. da Zara con 97 pass.; «Celio» naz. da Odessa; «Boccaccio» naz. da Fiume; «Trieste L.» naz. da Bombay; «Voyslav» jugosl. da Venezia; «Cimarosa» naz. da Valencia; «Jason» jugosl. da Metcovich; «Bellaura» naz. da Casablanca con 515 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 36 pass. e 132 tonn. merci; «Princip. Jolanda» naz. da Calcutta con 1500 tonn. merci; «Herzegovina» jugosl. da Pireo; «Nereo» naz.; «Vienna» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Pola» naz. per Fiume; «Palatino» naz. per Gravosa; «Vladimir» jugosl. per Smirne; «Gianicolo» naz. per Odessa; «Righi» naz. per Genova; «Jason» jug. per Metcovich; «Basso Piave» naz. per Odessa; «Atlanta» naz. per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

23 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	560
Consolidato 5%	97.70	» Martinolich	216
Obbl. Venezie 3½%	73.20	Strade ferr. med.	390
Banca d'Italia	1850	» » mer.	710
Commerc. Ital.	1570	Oceania	170
Commerc. Triest	840	Promuda	832
Credito Italiano	937	Tramway	213
Banco di Roma	123	Tripcovich	745
Credito Popolare	325	Ampelea	625
Zivnostenska	303	Cant. Nav. Triest.	231
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	630
Assic. Generali	15200	» Isonzo	177
Assic. Ital. (1923)	3140	» Spalato	450
Infortuni Milano	7420	Kerka	510
Riun. Adriatica A	5310	Gas Roma	1400
Riun. Adriatica B	5200	Ilva	289
Nav. Adria	350	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	458	Pastificio Triest.	375
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	560
» Gerolimich v.	970	Stab. Tecnico	680
» Gerolimich n.	900	Terni	660
» Libera Tr.	607	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	305	Pias	1000
» Lloyd Triest.	5600		

La sistemazione dei riporti ha richiesto da tutta la quota qualche sacrificio ulteriore. I cambi sono invariati

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 990.—; Belgio da 124.— a 125.50; Francia da 127,25 a 127.75; Londra da 117.60 a 117.80; Nuova York da 24.55 a 24.65; Spagna da 347.— a 352; Svizzera da 472.— a 476.—; Berlino da 580.— a 590; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.50 a 73.—; Ungheria da 0.0335 a 0.0342; Vienna da 0.0342 a 0.0350; Zagabria da 38.75 a 39.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 38.60 a 38.90; dollari da 24.50 a 24.60; prezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline da 117.50 a 117.75.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1094, 1098, 1096; per luglio 1020, 1030; per settembre 966, 977, 971; per dicembre 935, 950, 942. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 81.08; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.33; 5% netto 95.94; Obbligazioni Venezie 79.49.

CAMBI: Francia 127.67; Svizzera 474.73; Londra 117.716; Olanda 985; Spagna 349.80; Belgio 124.75; Berlino 586; Vienna 0.0345; Praga 73; Romenia 11.90; Argentina oro 22.05; Argentina carta 9.70; New York 24.621; Canadà 24.555; Oro 475.07; Belgrado 39; Budapest 0.034; Russia cervonez 122.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 96.50; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1532; Credito It. 955; Banco Roma 123; Credito Marittimo 810; Ferr. Mediterranee 350; Ferr. Meridionali 698; Rubattino 760; Libera Triestina 593; Cosulich 450; Snia 626; Terni 645; Miani e Silvestri 173; Breda 445; Ansaldo 22; Montecatini 273; Metallurgica It. 178; Reggiane 8; Fiat 478; Isotta 7.75; Ilva 310; Elba 74.50; Cascami Seta 1730; Linificio Nazionale 2025; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 645; Cotonificio Cantoni 7150; Cot. Veneziano 458; Cot. Meridionale 160; Cot. Turati 890; La Soie de Chatillon 417; Rossari Varzi 1275; Pirelli 958; Industrie Zuccheri 770; Raffineria Lig. Lomb. 655; Distillerie It. 266; Molini Alta It. 1450; Eridania 650; Gulinelli 185; Edison 745 ex; Adriatica di Elettricità 235; Marconi 200; Vizzola 1900; Conti 605; Negri 255; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 118; Esportaz. Italo Am. 860; Costruzioni Venete 310; Grandi Alberghi 225; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 127.775; Svizzera 474.65; Londra 117.6225; New York 24.62; Berlino (marchi oro) 586; Vienna 0.0345; Bucarest 11.90; Belgio 124.50; Spagna 351; Praga 73.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1535; Credito It. 970; Banco Roma 118.50; Ferr. Meridionali 723; Ferr. Mediterraneo 650; Libera Triestina 590; Cosulich 459; Terni 658; Ilva 309; Montecatini 275; Cementi Spalato 465.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1535; Credito It. 960; Banco Roma 115; Cosulich 440; Libera Triestina 600; Terni 664; Ilva 308; Montecatini 276; Gas 1300; Forze Idrauliche 500; Cementi Spalato 440; Prima Pilatura Riso 535; Cementi Isonzo 160.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1775; Commerciale It. 1523.50; Credito It. 957; Banco Roma 120; Ferr. Meridionali 700; Ferr. Mediterranee 375; Cosulich 455.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.49; Trieste 79.20; Milano 80; Roma 79.45.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78; Londra 91.85; New York 19.22; Belgio 97.30; Spagna 274.75; Svizzera 370.25; Norvegia 299.50; Svezia 519.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.0750; Berlino 123.4875; Vienna 0.007320; Londra 24.80; Parigi 26.8750; New York 5.1875; Bulgaria 3.80; Praga 15.40; Belgrado 8.2250.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 13.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI

preparato nella Farmacia Rovis - Trieste, Piazza Goldoni. - Depurano il sangue, curano le emorroidi e la stitichezza. L. 2.50 la scatola in tutte le farmacie Badare alla fascetta con la scritta: Farmacia Giov. Batt. Rovis.

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Napoli — *Mio caro Battista...* Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. Prof. **Antonio Cardarelli**, Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Pisa — ...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. Prof. **G. B. Queirolo**, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Napoli — ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. **Leonardo Bianchi**, Senatore del Regno, Diretr. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA R. Università di Parma — ...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti. Prof. **Umberto Gabbi**, Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Genova — *Egregio Comm. Battista...* Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. Prof. **Enrico Morselli**, Diretr. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO R. Università di Roma — ...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina. Prof. **Emanuele Paternò di Sessa**, Vice Presidente del Senato, Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra, Direzione Generale di Sanità Militare — ...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. Prof. **Dott. F. della Valle**, T. Generale Medico, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA R. Università di Roma — ...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. Prof. **Guido Baccelli**, Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA R. Università di Padova — ...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. Prof. **A. De Giovanni**, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Torino — ...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO. Prof. **Cesare Lombroso**, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze — ...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. Prof. **P. Grocco**, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Palermo — ...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. **Rosolino Colella**, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA R. Università di Modena — ...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. Prof. **Ercole Galvagni**, Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA R. Università di Pavia — ...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica. Prof. **Casimiro Mondino**, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie, Direzione Generale — Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. p. Il Ministro - RIVERI

LE CALZATURE

Del-Ca

SUPERANO tutte le altre per ELEGANZA DURATA e MODICITA' NEI PREZZI!

Difendetevi dall'Influenza, Bronchiti, Polmoniti, col **Pino Alpestre**

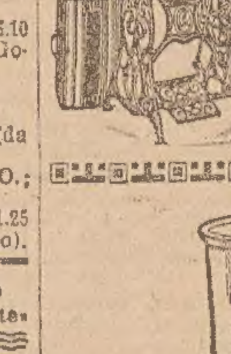
FARMACIA ZANETTI Via Mazzini 43

PER NERVOSI

VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA

Posizione splendida - Trattamento signorile. Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche. — Dir. M. prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

NUOVI ARRIVI



Macchine cucire

Bobina centrale, garantite, silenziose sicure, Lire 520.—

CERVELLINI VIA CARDUCCI N. 27

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO

nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc. All'ingrosso e al dettaglio

ADLER & FORTUNATO — TRIESTE Via Milano 19

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, tutto personale maschile, femminile per privati, trattorie Hotels, luoghi di cura, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 37904 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche domestiche, cameriere, prestaservizi, ragazzette, vicemadri, personale Hotels, bars, tutto con attestati, miti pretese, offre prontamente Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 37976 A

A. A. DUE buone ragazze cercano occupazione una quale domestica, con lunghi attestati, referenze; l'altra cameriera. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 37966 A

BALIA friulana offresi. Indirizzo al Piccolo. 39613 A

CAMERIERE due per stagione estiva, parlino italiano, tedesco, slavo e francese, offronsi. Offerte al Piccolo «39703 A». 39703 A

CAPOCUOCO bravissimo, già stato in diverse case diplomatiche, cerca posto anche solo per la stagione. Offerte: Polli, Via Bonomo 1, IV. 37434 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, appena arrivate, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 39741 A

DOMESTICA tutti lavori e cucinare, media età, offresi. Via San Maurizio 1, II, porta 10. 39436 A

DONNA pratica tutti lavori di casa offresi dalla mattina alla sera. Indirizzo: via S. Lazzaro 14, porta 12. 39573 A

DONNA tutto fare offresi ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 37864 A

PRESTASERVIZI brava per lavori biancheria e per lavori di casa offresi subito. Scrivere sub «39439 A» Piccolo. 39439 A

RAGAZZA capace offresi per famiglia, ore da combinarsi. Dalle 4 alle 5 pom., via delle Lodole 13, I, porta 5. 37830 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. BONNES, cameriere, cuoche, domestiche, tutto personale famiglie, trattorie, cerchiamo d'urgenza Trieste, Italia. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 37904 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cuoche, bonnes, istitutrici, maestre di casa, ottima paga, cercansi. Valdirivo 23, I. 37966 B

A. CERCHIAMO urgentemente diverse domestiche, cuoche, cameriere, paghe fino a 300 mensili, prestaservizi, lavapiatti, personale per luoghi di villeggiatura, presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 37976 B

A. CUOCHE, cassiere, camerieri Hotel, caffè, per isola Brioni, cerca urgentemente Provveditorio, San Lazzaro 23. 37907 B

A. DOMESTICA onesta cercasi subito. Sette fontane 31, quarto, destra. 39601 B

BONNE tedesche, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, buonissimo mensile Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 37815 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi, piccolissima famiglia. Mercato vecchio 1, porta 5. 37952 B

CAMERIERA e cuoca stabile oppure giornata, cercansi. Rossini 16, primo, destra. 39757 B

CAMERIERA cercasi, presentarsi con attestati. Riva Grumula 22, I piano. 7677 B

CUOCA prim'ordine, con ottimi attestati, cercasi per buona famiglia. Presentarsi dalle 13-14 Via Tigor 19, dott. Spierer. 39937 B

CUOCA perfetta, tutto il giorno, cercasi. Battisti 20. Lavanderia. 37940 B

CUOCA tedesca, cameriere e cameriera seconda, cercansi. Scrivere condizioni e referenze al la Pensione Pano, Portorose. 39453 B

CUOCA giovane con attestati cercasi. Via Udine N. 23, porta 8. 37838 B

CUOCA semplice, giovane, o domestica con attestati, cercasi. Presentarsi via Cologna 2, portineria. 37870 B

CUOCHE, cameriera, domestiche italiane, tedesche, slave, con buone paghe, per Trieste, Roma; lavapiatti, cerca Merlo, Ginnastica 12. 39743 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Riva Grumula 18, primo. 39557 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 37892 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata, cercasi. Via Istituto 16, primo. 37828 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Carlo Ghega 3, quarto. 37824 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori cercasi; buona paga. Carducci 12, terzo. 37802 B

DONNA brava tutti lavori cercasi. Cantinone Istriano. Scipio Slataper 10. 39723 B

DONNA pratica per servizio cercasi. Trattoria via Solitario 15. 39511 B

DONNA che sappia cucinare, possibilmente slovena, tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37918 B

MASSAIA abile cercasi per tutte faccende domestiche, preferita se conosce dattilografia. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10 (sotto Portico). 39569 B

PERSONA fidata, non troppo giovane, per bambino otto mesi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39695 B

PRESTASERVIZI una volta al giorno cercasi. Piazza Perugino 8, pianoterra, sin. 39711 B

PRESTASERVIZI tutta mattinata cercasi prontamente, Viale Regina Elena 29, porta 11. 39699 B

PRESTASERVIZI, ragazza onesta, con buoni attestati, cercasi. S. Pellico 1, terzo, Zitrin. 31697 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Scala Belvedere N. 4, porta 11. 39685 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, senza vitto, cercasi. Rossetti 3, porta 8. 39593 B

PRESTASERVIZI, alcune ore pom., cercasi. Amerigo Vespucci 13 A. 39589 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Via Petronio 12. 39691 B

PRESTASERVIZI intera giornata, presso coniugi soli, cercasi. Petronio 12. 39591 B

PRESTASERVIZI brava per tutto il giorno cercasi. Zonta 9, II, sinistra. 37850 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 14 cercasi. Via Paduina 8, quinto. 37852 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30-11, con attestati. Carducci 10, II piano, porta 7. 39507 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina, pomeriggio. Via Milano 7, quarto, destra. 39487 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Via Cassa Risparmio 12, terzo, Caprin. 39473 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre volte settimana, pomeriggio, Viale Venti Settembre 63, quarto, sinistra. 39445 B

PRESTASERVIZI onesta, forte, cercasi prontamente. Presentarsi dopo ore 10. Trento 12, III, sinistra. 39453 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Donizetti 1, quarto. Presentarsi dopo le 10. 37956 B

RAGAZZA brava con attestati, cercasi. Via G. Gallina N. 2, III p., porta 14. 39463 B

RAGAZZA giovane cercano coniugi soli, servizi leggeri mattina. Presentarsi 10-12, Battisti 35, quinto, sinistra. 31765 B

RAGAZZA per aiuto faccende domestiche cercasi. Covacich. Venti Settembre 49, III. 37926 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Piazza Oberdan 1, terzo, Kohn. 39689 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, cercasi mattina. Via Toro 8, secondo, sinistra. 39543 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi per bambino, durante giorno. Perouska, Corso 31. 31603 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno, con attestati, cercasi. Kandler 7, mezzanino, destra. 0493 B

RAGAZZA brava, pratica cucina, cercasi prontamente. Forti, Roma 22. 37856 B

RAGAZZA brava, sappia bene cucinare e signorina tedesca per bambini cercansi. Buchbinder Viale Venti Settembre 17. 37812 B

RAGAZZETTA per lavori di casa, due persone, cercasi. Riva Grumula 20, porta 6. 39611 B

RAGAZZETTA cercasi per coniugi soli. Via Mazzini 51, primo. 37808 B

SIGNORINA possibilmente tedesca, per due bambini, uno neonato e uno di anni 4, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo: via Ghega 1, I piano. 37942 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. RAPPRESENTANZE alimentari. Impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, offresi ditte emarginate. Scrivere «37744 C», Piccolo. 37744 C

ANZIANA distintissima, indipendente, perfetta italiano, tedesco, economia domestica, cucina, occuperebbesi presso persona sola oppure vedovo con figli. Non riflette a rimunerazione. Scrivere «39475 C» Piccolo. 39475 C

CONTABILE bilancista espertissimo, parla italiano, tedesco, francese, disponibile alcune ore. Offerte «39549 C», Piccolo. 39549 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, dattilografo, stenografo, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto prontamente presso primaria ditta. Scrivere sub «39635 C» Piccolo. 39635 C

CURSORE fattorino, pratica ufficio, dispone di cauzione, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «37786 C» Piccolo. 37786 C

SIGNORINA libera, sola, svelta e volonterosa cerca occupazione decorosa. Offerte «39521 C» al Piccolo. 39521 C

SIGNORINA offresi quale praticante presso seria ditta. Offerte sub «7678 C» al Piccolo. 7678 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, ottime referenze, miti pretese, offresi per primario ufficio. Scrivere «39571 C» Piccolo. 39571 C

VEDOVA trentacinquenne coltissima, parla cinque lingue, cerca qualunque occupazione per pomeriggio. Offerte sub «39449 C» al Piccolo. 39449 C

27ENNE distinto, colto, buono ma povero, desideroso imparare lingua tedesca, occuperebbesi comunque presso ditta o famiglia tedesca; offre buone referenze e disposto viaggiare. Scrivere: libretto di riconoscimento postale N. 665.505, Posta Trieste. 39467 C

SIGNORINA ottimissimi attestati, per bambini offresi. Battisti 9, secondo. 39481 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. ASSUMESI qualsiasi lavoro copisteria, prezzi modici. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 37856 CC

A. SARTO eseguisce vestiti soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14, I. 0499 CC

BUSTAIA provetta assume busti per riparare e pulire; ordinazioni di busti, ventrire, reggipetti. Parini 4. 39622 CC

COPIATURE a macchina, perfette, assumonsi, 60 cent. copia. Rivolgersi, 13-15, via Tigor 13, II. 39769 CC

LUCIDATURA parchetti, specialista, prezzi miti. Rivolgersi portiere via Valdirivo 27 39677 CC

MODISTA primaria confeziona, rimoderna, prezzi assoluta concorrenza. Artisti 10-III. 39753 CC

SARTA abilissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 39687 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 39693 CC

SARTA capace, forestiera, offresi domicilio. Via Cristoforo Belli 50, III 39653 CC

SARTA bianco, camiciaia, lavoro casa propria, massima esattezza. Battisti 19, III. 37832 CC

SARTA per bambini, offresi giornata. Scrivere «39503 CC», Piccolo. 39503 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora 30, tailleur ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 39767 CC

SARTA bianco capacissima lavori fini, eseguisce prontamente. Guido Brunner 3, III sinistra. 37974 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, vestito comprese fodere fine lire 140. Malolica 3, I. 37962 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. GIOVANETTE praticanti ufficio o signorine cerchiamo. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 37965 D

A. SIGNORE serio, attempato, libero, cercasi amministrare beni. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio. 37976 D

A. TUTTI possono in casa propria divenire attori, attrici cinematografici. Scrivere «Cinegrafia, Maddalena 42, Roma». 5298 D

APPRENDISTI meccanici per automobili, cercansi. Via del Fabbri N. 4, Cadelli. 39661 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Fabbri 4. 37565 D

APPRENDISTE cerca la fabbrica pantofole. Via Giorgio Vasari 18. 39489 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750 più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5266 D

BAMBINAIA pratica bambini cercasi. Barcola 71, II, destra. 37778 D

CANTINIERE capacissimo per trattoria, giovane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37868 D

CHAUFFEUR con 5000 cauzione, per servizio pubblico di piazza, cercasi. Industria 5. 37958 D

DONNA cercasi per pulizia d'ufficio. Presentarsi 12-13. Indirizzo Piccolo. 31491 D

FATTORINO-praticante ufficio, pratica città, circa 15 anni, cerca impresa; esigesi bella calligrafia. Offerte a mano propria «39679 D» al Piccolo. 39679 D

FATTORINO quindicenne cercasi. Presentarsi ore dieci mattina. Baldo Mazzini 5. 0495 D

FOTOGRAFO ritoccatore, abile, e apprendista, cercansi. Dagnerre, Corso 39. 37914 D

GARZONA apprendista, cercasi. Sartoria S. Abate, via Roma 24, I. 39675 D

GARZONA sarta donna, per bene, cercasi. Corso Garibaldi N. 4, III piano. 39579 D

GARZONA apprendista negozio fiori, cercasi. Via Dante Alighieri 3. 39649 D

GARZONA sarta biancheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39537 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente; presentarsi dopo le 9. Via S. Nicolò 33, porta 21. 37948 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Geppa 15, II, porta sinistra. 0492 D

GARZONA per calzoni, cercasi. Via Tomaso Luciani 4, II, Stronati 39659 D

GARZONE e garzona pratici manifatture, cercansi; inutile presentarsi senza pratica. Indirizzo Piccolo. 39647 D

GARZONE già pratico calzolaio, cercasi. Via del Rivo 9. 39701 D

GIARDINIERE-ortolano cercasi per subito da importante stabilimento del Veneto. Inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte «1328 D» al Piccolo. 1328 D

GILETTANTE brava cerca sartoria Baucer, Corso V. E. 26. 39621 D

GIOVANE pratico per buffet, che conosca lingue, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37862 D

GIOVANI distinti, visitare famiglie, cercansi; stipendio e provvigione. Maiolica 14, III piano, ore 9. 39539 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Via Manzoni 18. 0497 D

LAVORANTE da uomo, cercasi. Marraffa, Ginnastica 30. 39583 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Via Geppa 15, secondo. 39785 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Presentarsi 12-15, Foscolo 40, porta 14. 37944 D

MEZZA lavorante lavori militari, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37782 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Istituti 3, negozio mode; presentarsi alle 8.30. 39627 D

MEZZA lavorante e garzona calzoni, cercansi, Via Beccherie 13, I. 39771 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Sanità 4. 39671 D

MEZZO lavorante sarto, cercasi. Corso N. 39-I. 39607 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. Via Ribor go N. 17. 39575 D

MEZZO banconiere, cercasi; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 37776 D

MEZZO lavorante installatore bandaio nonchè ragazzo, cerco. Antonio Pacinotti 5. 39519 D

MODISTA bravissima cerca negozio mode. Via Battisti 10. 39651 D

MODISTE capacissime, cercansi. Via S. Spiridione 1, II p. 37960 D

RAGAZZA o donna torte, pure ragazzo, adatti lavoro magazzino, cercansi. Ginnastica 13 39739 D

RAGAZZA pratica ajour, cercasi. Via Malcanton 12, III. 7682 D

RAGAZZETTO portapane domicilio, cercasi. Piazza Cornelia Romana, pistoria. 39555 D

RAGAZZO officina biciclette, cercasi. Marion, Pietà 3. 37912 D

RAGAZZO cerca fabbrica casse. Piesen, Roiano, via Moreri 66 39731 D

RAGAZZO praticante commestibili, cercasi. Via Gaspara Stampa N. 5. 39633 D

RAGAZZO principiante in manifatture, cercasi. Via Caprin N. 9. 39581 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Lazzaretto vecchio N. 32. 39553 D

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni, cercasi. Bar Cirillino. Piazza Garibaldi. 37822 D

RAGAZZO friulano o istriano, cercasi; vitto e dormire. Trattoria Nichetto. 37784 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per magazzino. Presentarsi ore 9. Indir. Piccolo. 37796 D

RAGAZZO quattordicenne, conoscenza lingua slovena, cercasi. Manifatture, Mazzini 41. 37806 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Arduino Bagatin, via Borsa 1. 39451 D

RAGAZZO per banco, bella presenza, cercasi. Bar Milanese. 39759 D

RAGAZZO apprendista barbiere, cercasi. Via Trento 16. 37970 D

RAGAZZO possibilmente pratico per bar, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37934 D

RAGAZZO quattordicenne, per bar, cercasi. Via Roma 6, bar. 37946 D

OGGI al Teatro Filodrammatico

la più grande novità:

LA VITTORIA DEL MAHARADJAH!

Colossale cinematografia Interpretazione dell'atleta italiano

Luciano Albertini (Sansonia)

Nel Varietà: **THE FAIRIES**, danze e pantomime moderne

Grande successo del giorno!

Principia alle 17 precise con ultima alle 22

RAGAZZO per tappezzeria, cercasi. Via Canova 6. 37932 D

RAGAZZO svelto, intelligente, quale praticante ufficio, cerca primaria ditta. Offerte, indicando età, scuole assolte, referenze sub «37938 D», Piccolo. 37938 D

RAGAZZO cerca deposito vini. Presentarsi ore 11, via Cereria 6. 37988 D

RISCUOTITORE-rivenditore abilissimo cercasi per vendita a pagamento rateale presso famiglie. Buona retribuzione. Indicare età, referenze, garanti o cauzione. Offerte sub «37874 D», Piccolo. 37874 D

SARTA capacissima cercasi immediatamente a giornata. Offerte «39747 D», Piccolo. 39747 D

SARTE lavoranti indipendenti, capacissime, giacche, buona paga cercansi. Corso 45 secondo. 0590 D

SEGRETARIO amministratore, disposto viaggiare, stipendio 1500, cauzione libera 4000, assume impresario teatrale. Offerte «37436 D», Piccolo. 37436 D

SIGNORA signorina per ufficio e piccoli lavori casa, mensile 300, cercasi. Via Machiavelli 24, ufficio. 37976 D

SIGNORINA giovane, per bar, cercasi d'urgenza. Via Machiavelli 24, ufficio. 37976 D

SIGNORINA dattilografa italiano, possibilmente tedesco, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 13, I piano. 37986 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente tedesca, ricercata da grande azienda locale. Offerte citando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «37936 D», Piccolo 37936 D

STENODATTILOGRAFA svelta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta. Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10000 D» al Piccolo. 10000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, cerca ditta locale per pronta entrata. Offerte con referenze e indicazioni pretese sub «37842 D» al Piccolo. 37842 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, uffici, ogni posizione, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 37904 E

A STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, qualunque posizione, bene pagate, cerca Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37856 E

AMMOBILIATA, con luce, cerca impiegato stabile presso coniugi soli. Offerte «39557 E» Piccolo. 31557 E

AMMOBILIATE eleganti̇ssime, modeste, comodo cucina, cercansi urgentemente. Guido Brunner 5, latteria. 39775 E

CAMERA ammobiliata, camerino con letto, uso cucina, non affittacamere, vicinanze Ponterosso-Pescheria, cercano impiegate statali. Scrivere «37896 E», Piccolo. 37896 E

CONIUGI cercano stanza vuota, comodo cucina, presso signora sola. Offerte «39431 E», Piccolo. 39431 E

CAMERA vuota, paraggi Foscolo, Istituto, Parini, Vasari, cercasi. Semeraro, Trattoria Nichetto. 37788 E

MATRIMONIALE presso famiglia cercano coniugi soli. Scrivere «39601 E», Piccolo. 39601 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, luce, cercano coniugi tedeschi, soli. Scrivere «39551 E», Piccolo. 39551 E

STANZA vuota uso ufficio, luce, ingresso libero, I-II piano, o piccolo magazzino con ufficio, anche telefono, paraggi via Roma, cercansi. Offerte: Stern, Valdirivo 3. 37688 E

STANZA possibilmente paraggi piazza Garibaldi, cercasi. Offerte fino al mezzogiorno, «39533 E» al Piccolo. 39533 E

STANZETTA possibilmente ingresso libero, cercasi. Scrivere «39717 E», Piccolo. 39717 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola Minimo L. 2.— F

A. A SCAPOLI affitto stanze ingresso libero con e senza salotto, in diverse località. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37856 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi signore solo, Commerciale 9, II sinistra. 39707 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, matrimoniali modeste, lussuose, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 37966 F

A. STANZE matrimoniali con e senza comodo cucina, affitto. Sandri, Trentaottobre 17. 37856 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi primo aprile, persona distinta. Maiolica 17-I. 39729 F

AMMOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Piccardi 7, II d. 39577 F

AMMOBILIATA semplice, ariosa, soleggiata, luce, prontamente presso piccola famiglia, volendo vitto. Corso Garibaldi 23, III destra. 39567 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 37586 F

AMMOBILIATA luce, sole, affittasi prontamente. Mazzini 27, ultimo piano. 37972 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce, casa signorile, affittasi (escluse donne). Viale Regina Elene N. 23, porta 2. 37978 F

AMMOBILIATA signorile affittasi solo a persona distintissima. Indirizzo al Piccolo. 39727 F

AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, molte posizioni condizioni, uffici, lavoratori, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 37976 F

AMMOBILIATA, davanti, affittasi prontamente, distinto signore serio. Udine 12, III d. 7676 F

AMMOBILIATA, lussuosa, a due signori distintissimi, seri, affittasi. Indirizzo Piccolo. 0601

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnières, ingresso libero, comodo cucina, offronsi, Guido Brunner 5, latteria. 39775 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Donota 7, secondo, porta 7. 39547 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente distinto signore. Battisti 11, terzo destra. 39595 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio, pressi stazione centrale; costo familiare, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 39525 F

CAMERE lussuose, ammobiliate, luce, anche ingresso libero, affittansi soltanto signori. Rivolgersi Genova 17, caffè. 37368 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, darebbesi distinta impiegata. Gatteri 35, quinto. 39683 F

CAMERINO ammobiliato, caffè pranzo e cena, per lire 300 mensili darebbesi a uomo o donna, concedendo pagamento settimanale. Canova 13, porta 23. 39665 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Sapone 5, terzo, porta 10. 37846 F

CAMERINO soleggiato, ammobiliato, affittasi, persona perbene. Via Barbariga 2, mezzanino, porta 3. Roiano. 37930 F

MATRIMONIALE moderna, ammobiliata, luce, salotto, bagno, telefono, vitto fino, eventualmente cucina, casa signorile, affitto. Indirizzo Piccolo. 37868 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Battisti 20, porta 24. 39719 F

STANZA bellissima, ariosa, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore stabile. Udine 40, quarto, porta 19. 39599 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 39643 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Milano 25, terzo, porta 13; escluso donne. 37798 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi presso famiglia senza bambini. Viale XX Settembre 33, porta 4. 39447 F

STANZE due, mobili nuovi, luce elettrica, bella casa, affittasi signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 37868 F

STANZE due, vuote, con vitto o senza, in villa S. Giovanni, posizione sanissima, affittasi una o due signore anche convalescenti; uova, latte in casa; trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 37908 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Piazza Odale 3, primo, porta 6; sopra Cooperativa. 39561 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Sala Spedale 3, primo, porta 6; sopra Cooperative. 37910 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono in due, tre mesi; speciali metodi celerissimi; miti pretese. Viale Venti Settembre 12 terzo. 0593 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata una lire la lezione. Gatteri 12. 39441 G

FRANCESE in tre mesi (cento lezioni) prof. René Eneukel, parigino. «Gruppo insegnanti» XX Settembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 39629 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 38839 G

LEZIONI francese, tedesco; principianti, adulti lire 30 mensili. Via del Toro 14, secondo. 39545 G

LEZIONI giornalmente, balli modernissimi, ultime creazioni, metodo rapidissimo. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 37872 G

MAESTRA diplomata distintzione darebbe lezioni pianoforte. Miti pretese. Corso Garibaldi 11, secondo. 39315 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 5. 39721 G

RIPETIZIONI scolastiche accuratissime «Gruppo insegnanti», Ventisettembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 39631 G

SIGNORA desidera perfezionarsi lingua italiana, presso bravissima maestra o professore. Scrivere sub «39499 G» Piccolo. 39499 G

SIGNORINA insegna tedesco, italiano, 3 lire all'ora. Indirizzo al Piccolo. 7683 G

TEDESCO, italiano dà lezioni signorina. Indirizzo Piccolo. 37790 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CANE caccia Setter inglese bianco smarrito; pregasi portarlo via Valdirivo 30, Domenico Rizzo, verso mancia. 39763 H

GUANTO pelle smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 39465 H

PEZZO faro auto smarrito. Mancia portandolo Garage Regina, via Coroneo 3. 39667 H

SMARRITA coltrinetta fatta e pezzo tela, tratto Conti-Petronio, Piazzale chiesa S. Vincenzo, Piccardi. Generosa mancia portando Istituto 31, Palmieri. 0498 H

SOPRABITO smarrito tratto via Roma-viale R. Elena. Mancia portandolo Steiner, Corso 4. 37930 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERI vuoti due, uno paraggi Barriera, l'altro stazione centrale, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 37966 I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, ammobiliati, uffici, magazzini, negozi, qualunque posizione. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37856 I

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, cucina, vuoto; altro ammobiliato lussuosamente subaffitto; 75 scambi, appartamenti tutte grandezze, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 37976 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, comfort, tutto ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 37774 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 39281 I

CAMERA, cucina, ingresso libero; quartieri piccoli, grandi, offronsi. Valdirivo 21. 39741 I

CAMERE due, cucina, comfort, scambio con uguali centro Roiano, Mirti 10, secondo, destra. 39509 I

LOCALI uso ufficio, posizione centralissima, cede. Presentarsi 15-16, via Loggia 11, terzo. 37374 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 37954 I

FORTINERIA scambiasi con quartiere di camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 39737 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, Fiume, scambiasi con uno di tre stanze, accessori, Trieste. Rivolgersi Piazza Vico 4. 39067 I

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, scambio con più grande. Gatteri 31, porta 5. 39523 I

QUARTIERE riccamente ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, centralissimo, luce termosifone, cedesi d'occasione subito, causa trasloco. Offerte «39457 I» al Piccolo 39457 I

QUARTIERE tre stanze, cucina grande, campagna, casetta soli, città, scambiasi con quartiere 3 o 4 stanze centro. Rivolgersi via S. Michele 6, secondo. 39455 I

QUARTIERINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37836 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO qualunque combinazione, vuoto oppure ammobiliato grande, piccolo, anche scambio dando forte compenso cerca agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37856 L

ABITAZIONE piccola cerco prontamente dintorni o città. Condizioni e prezzo sub «39469 L» Piccolo. 39469 L

APPARTAMENTINO, due tre camere, cercasi d'urgenza verso compenso. Indirizzo Piccolo. 37916 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due tre stanze, comfort, cercano subito o maggio distinti sposi, presso distintissima. Offerte «39443 L» al Piccolo. 39443 L

APPARTAMENTO signorile vuoto od ammobiliato, 4-6 stanze, possibilmente giardino, spese 15-30.000, cercasi. Offerte «39781 L» Piccolo. 39781 L

APPARTAMENTO ammobiliato, arioso, stanze 2, salotto e comodo cucina, cerca famiglia senza bambini. Scrivere «39501 L» Piccolo. 39501 L

APPARTAMENTO vicinanze tram cerco disposto pagare bene. Mandare offerte sub «39715 L» Piccolo 39715 L

MAGAZZINETTO eventualmente interno oppure subaffitto per motosidecar cercasi. Slataper 10, quarto, telefono 2600. 37818 L

MAGAZZINO adatto deposito vendita dettaglio alimentari cercasi prontamente Garibaldi, Goldoni, Cavana, Ponterosso. Offerte «37800 L» al Piccolo. 37800 L

QUARTIERE anche fuori centro, cercano coniugi soli; rifusione spese. Offerte «39163 L» al Piccolo. 39163 L

QUARTIERE 2-3 stanze, Barcola cercano coniugi soli pagando compenso o scambiandolo con quartiere soleggiato, vista mare, 2 stanze camerino, pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 37692 L

QUARTIERE vuoto con due o tre stanze cerco pagando buon compenso. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 39505 L

QUARTIERE 5-6 stanze, camerino, cucina, vuoto, accessori, cercasi verso compenso; posizione indifferente. Offerte «39477 L» Piccolo. 39477 L

QUARTIERE ammobiliato, centrale, 3-4 stanze, comfort moderno, cercasi prontamente. Offerte con pretese «39459 L» al Piccolo. 39459 L

QUARTIERE 3-4 camere, vuoto, anche ammobiliato, posizione, prezzo indifferente. Offerte sub «37964 L» Piccolo. 37964 L

QUARTIERINO oppure 2-3 stanze vuote, centro cercasi per laboratorio sarto. Scrivere «39705 L» al Piccolo. 39705 L

QUARTIERINO vuoto di 2 o tre stanze, possibilmente con giardino, a Barcola od altri paraggi, cerca signora sola. Indirizzo, Rossetti 8, primo, destra. 37920 L

VUOTO stanza con camerino o cucina, arioso, soleggiato cercano coniugi impiegati statali, 3 persone. Scrivere «39327 L» Piccolo. 39327 L

400 lire chi mi procura quartiere 5 camere, città, campagna. Scrivere «39725 L» Piccolo. 39725 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

BAGNO zinco, grande, buono stato, con piedi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37854 M

BOTTI cento, primo viaggio, vendonsi. Offerte Magazzino Valdirivo 21. 39753 M

CALESSE a due ruote, nuovo, vendesi in giornata, prezzo d'occasione. Rozzol in Monte 886. 39559 M

CANE bulgaro, istruito, di nove mesi, vendo. Valle Rozzol 615. 39485 M

COLLEZIONE francobolli, piccola, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39585 M

COLTRINAGGI tela ajour, ricamo a mano, vendo. Battisti 9, secondo. 39483 M

DISCHI nuovi vendo. Via Industria, angolo Istria, 16, barbiere. 37830 M

FIASCHI, bottiglie e corsie vecchie rotte, da vendere. Dalle 2-3, Hotel Continentale. 39497 M

FONOGRAFO vendesi. Corso Garibaldi N. 4, porta 22. 39517 M

GRAMMOFONO per salotto, con magnificatore suoni «Phonos» vendesi. Fabbri, Carducci 24, I. 34245 M

GRAMMOFONO Pathè, 12 dischi, vendo. Via Giuseppe Vidali 11, secondo. 37850 M

MACCHINA Singer per famiglia vendesi giornata, 220. Beccherie 3, primo, sinistra. 39665 M

MACCHINA gelati tipo Vienna da vendere, 2550. Rivolgersi Bar Procuratie, dalle 13 alle 14, Martinuzzi. 39597 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi anche rate. Ventisettembre 60. 37898 M

MACCHINA espresso nuova, cassa, tritaghiaccio, specchi, tavoli ferro pieghevoli, vetrami, vendonsi. Perini, Vidali 9 (ex Scorzeria). 37922 M

MACCHINA a jour perfetta, apparati bottoni stoffa, vendo. Indirizzo Piccolo. 7681 M

MACCHINA americana scrivere, ottimo stato, vendesi. Via Nobile 6. 39779 M

MATERIALE diverso e ordigni per azienda elettrotecnica vendo. Offerte «39515 M» al Piccolo. 39515 M

OCCASIONE vendo vestito seminuovo alla marinara, con berretto, per ragazzo 7 anni. Via S. Francesco 9, terzo piano. Stasi. 39669 M

OCCASIONE: Due fusti ferro per petrolio, con coperchio, seminuovi vendonsi prezzo irrisorio. Magazzino Valdirivo 8, telefono 1403. 39617 M

OCCASIONE vendonsi vetrata bellissima per scrittoio e un cassone grande. Indirizzo al Piccolo. 37354 M

REMINGTON macchina scrivere, nuovissima, ultimo modello, vendesi. Gatteri 7, II, destra. 0505 M

SCALA chiocciola 2 m. diametro, 24 gradini, 5 m. altezza, occasione lire 1800. Fano, Agenzia giornali, Pola. 37505 M

STORES, tela antica ricamati, scialle elegantissimo, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 39735 M

STUFA piccola ghisa nuova con tubi, un scendiletto nuovissimo pelle lupo, vendonsi. Rivolgersi via Galileo Galilei 5, piano IV, destra, dalle 12-30 alle 13.30. 39618 M

TRICICLO vendesi. Indirizzo Piccolo. 39437 M

VESTITO signora, nero, lire 60; seta 40, vendo. Indirizzo al Piccolo. 7664 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

COLAPIATTI buonissimo stato cercasi. Offerte «37794 N» Piccolo. 37794 N

MACCHINA «Universale» per orlare grondaie o fare tubetti, corredata da tre o più bastoni, lunghezza utile metri 1, e una bordatrice, acquisto d'occasione. Scrivere Bovolotto, lattoniere, Latisana. 11845 N

MACCHINA scrivere acquistasi se d'occasione. Scrivere «37950 N» Piccolo. 37950 N

PORTONE in legno misura 250-250, serramenti in legno e ferro per chiusura giardino, cerco. Cappellani, Corso 11. 220 N

STUFE elettriche, ventilatore 220 volts, cercansi. Via Palladio 5. 0502 N

VALIGIA usata, uso campionario, comprasi. Scrivere Reichhardt, via Rismondo 11. 39495 N

VESTITI uomo cerco pagando bene. Rivolgersi o scrivere Beccherie 4. 7679 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 20 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camere letto, pranzo, singoli pezzi, puliti, scrivanie, pagando bene. Beccherie 5. 7680 NN

ARMADIO del 600 vendesi ai non rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 39455 NN

A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi camera matrimoniale massiccia, lavorazione perfettissima, 2500; camera pranzo 2000; salotto imbottito 1300; attaccapanni 250; lettino bambini 230. 1000 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, stanze pranzo, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 37888 NN

CAMERA pranzo, lavoro artistico, stile rinascimento, finemente scolpita, vendesi grande occasione. S. Lazzaro 1, Zanchi. 0496 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Alfieri 13, p. V, porta 15. Dalle 10 in poi. 39461 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via del Volto 2, p. V. 37844 NN

CAMERA matrimoniale completa 850 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 39783 NN

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, sedie pelle, vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 39783 NN

CAMERE matrimoniali mogano, faggio, frassino, cucine, vendo occasione. Gatteri 23-I, Colautti. 39625 NN

CREDENZA pranzo, matrimoniale solida, non moderna, lampada, vendonsi. Battisti 29, Poggtschnegg. 37792 NN

CUCINA modernissima 750, senza pittura 500; prezzo reclame. 37858 NN

CUCINA lussuosa, con intarsio, marmi, vendesi occasione. Canova 2. 39691 NN

DIVANO-letto vendesi. Via Alfieri 4, porta 15. 37810 NN

LAVAMANO con specchio, credenza grandiosa con marmo, armadio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39645 NN

LETTO una persona, con susta metallica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39541 NN

LETTO di ferro pieghevole cercasi. Offerte sub «39471 NN» al Piccolo. 39471 NN

MOBILI d'arte, incisioni antiche e fanali veneziani vendonsi. Via S.S. Martiri 9. 37984 NN

OCCASIONE. Vendesi causa partenza inventario trattoria, tavoli, sedie, lampadari, mobili ecc ecc. Indirizzo Piccolo. 39075 NN

OCCASIONE. Mobili studio quercia, stanza pranzo. Androna Gusion, falegname. 37928 NN

OTTOMANE, suste, divani-letto, materassi, brande vende tappezziere. Maurizio 9. 39755 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13 11390 NN

PIANINI, pianoforti, economici e di lusso, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 33824 NN

PIANINI, piano a coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 39713 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni, prezzi fabbrica. Pianini nuovi, incrociate, 4800; mezzacoda 900; altro 2400. Pianoforte concerto «Streicher», incrociate, voce splendida. 5200. Via Sanità 16. 11786 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi. Rivolgersi via Carlo Ghega 4, latteria. 11802 NN

PIANINO germanico, come nuovo, perfetto, vendesi, d'occasione Commerciale 13, II. 0504 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi, Olivo, Via Udine 18. 7730 NN

PIANINO nero «Laberger e Gloss», quasi nuovo, lire 4900; «Bord Paris» 2700; pianoforte viennese 900; «Schnabel» 2000, vendonsi. Via Sanità 16.

PIANINO, eventualmente pianoforte, cercasi privatamente. Scrivere prezzo, marca, sub «37826 NN» Piccolo. 37826 NN

PIANOFORTE buonissimo vendesi lire 1500. Indirizzo Piccolo. 37890 NN

SALOTTO, fioriera, alzate, 2 letti reta metallica, smalto bianco, nuovi; piano, armadio noce. Rivolgersi corso Vitt. Em. III 47, negozio articoli militari. 39641 NN

SCANSIE con sottobanchi a cassetti vendonsi qualunque prezzo. Falegname, Ferriera 43, corte. 39745 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Pasquale Revoltella 23, porta 5. Esclusi rivenditori. 39535 NN

TAVOLO crociera 5 sedie, vasca bagno zinco, vendo, esclusi rivenditori. Via Cologna 4. 37968 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 37894 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porli, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, gioie usate, pago più prezzi alti di giornata. Oreficeria Orlini, portici Ponte Fabbra. 37924 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano primo, Vouch. 37902 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BLOCCO diversi ventilatori, trapani, seminuovi, istrumenti di misura elettrici e materiale diverso vendo. Scrivere «39513 O» Piccolo. 39513 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 605 O

FIERA campionaria Milano: diffusissimo Gazzettino commerciale milanese che verrà distribuito gratis nei 15 mila stands e al pubblico, assume inserzioni pubblicità a prezzi eccezionali, per la intera durata della fiera. Preventivi, schiarimenti: Lanzzegger, Boccaccio 25, Trieste. 39605 O

ROTTAMI ferro, metalli nobili, compro. Offerte scritte dettagliate: Frisina, Valdirivo 22-IV. 37152 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione 11803 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 2.— P

GIOVANE istruito volonteroso, bella presenza, disposto visitare privati, esperimento provvigione, successivamente stipendio, cercasi «Vedetta», Corso 17; presentarsi 11-12 11815 P

PIAZZISTA abile ramo prestinai per farine e riso, conoscente a fondo clientela cercasi da importantissima ditta. Indirizzo al Piccolo. 39101 P

RAPPRESENTANTI cerco vendita lubrificanti olii lino, colori, vernici. Terro Redeure, Udine, provvigione. Fluco, Cervignano. 11714 P

RAPPRESENTANZA per fiume, Abbazia, qualunque genere, cerco. Offerte «39237 P» Piccolo. 39237 P

SUBRAPPRESENTANTI introdotti liquori che assumono deposito, cercansi in tutti capoluoghi tre Venezie. Offerte con referenze: Favuzzi, Trieste, Casella 138. 37656 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ABBISOGNANMI 40-50.000 rilievo rifornimento centralissimo negozietto, articolo eccezione, utile annuo indubbio 150.000. Desiderata collaborazione finanziatore. Scrivere «39479 R» Piccolo. 39479 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi in giornata causa malattia. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 39587 R

BUFFET, spaccio vini, decreto, inventario, affittasi prontamente, posizione ottima. Caffè Perugino. 39531 R

CAFFE' bottiglieria, bellissimo locale, completamente arredato, gas, elettrica, acqua, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. Dalle 9 alle 11. 37876 R

CAFFE' popolare, compreso camera ammobiliata, lavoro discreto, affitto minimo, paraggi via Giulia, prezzo irrisorio, vendesi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornaliere. 39773 R

DIECIMILA I rango, stabile città, 10 per cento, cercansi. Offerte «39529 R» Piccolo. 39529 R

DROGHERIA. Vendesi inventario con merci drogheria fallita. Offerte sub «37982 R» Piccolo.

GRANDE possedimento in una città jugoslava (Stiria inferiore), sito presso la ferrovia e strada maestra. Segheria a vapore, falegnameria meccanica risp. febbrica mobili, abitazione e casa colonica da vendere. Informazioni presso F. Cassani, Trieste, via Cologna 4. 11850 R

LATTERIA bene avviata vendesi. S. Francesco 30. 37846 R

MACELLERIA bene avviata, buonissima posizione, affitto minimo, vendesi. Ind. al Piccolo. 39637 R

MACELLERIA rimessa a nuovo, avviata, buona posizione, vendesi o subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 39761 R

MAGAZZINETTO arredato, adatto qualunque commercio, cedesi a prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39663 R

MERCE forte consumo consegnasi partita, nonché locale per lavoro a chi dispone capitale quale deposito. Guadagno assicurato. Scrivere «39627 R» Piccolo. 39627 R

NEGOZIO barbiere vendesi in giornata causa partenza. Massimo d'Azeglio 19, III, porta 9, dalle 12-14. 39639 R

NEGOZIO commestibili con quartiere interno vendesi causa partenza, prezzo massima occasione. Indirizzo Piccolo. 37820 R

NEGOZIO commestibili, viale XX Settembre vendesi buonissime condizioni. Rebulla, Caffè Adriatico, ore 9-10 3-4. 39777 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA rendita 15.600 vendesi occasione 130.000, saldoprezzo 20.000. Indirizzo Piccolo. 37834 S

CASA 6 quartieri, cortile, 45.000; altra 16.000, vendonsi. Palma, Caffè S. Giusto. 39751 S

CASETTA 5-6 locali, con giardino, posizione indifferente, purchè vicinanze linea tramviaria, a mezzogiorno, compero contanti; pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 37776 S

STABILI centralissimi, Trieste, Muggia, Strugnano, Gorizia, Fiume, Vienna, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè S. Giusto. 39751 S

CASETTA con giardino vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 39615 S

VILLA sul lago di Wörth (Austria), residenza estiva e invernale, con giardino, spiaggia privata e chalet per barca, vendesi. Indirizzare offerte a R. Hatzl, Pörtschacha, See, Austria. 37662 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

VILLA in posizione incantevole, 12 stanze, semiammobiliate, 2 cabine al mare, Portorose, affittasi. Scrivere «39065 T» Piccolo. 39065 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. SIGNORE, sono arrivati i cappelli di seta e paglia di ultimissima novità, a prezzi convenientissimi. Si riformano cappelli di paglia. Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 37840 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 5, prima ditta rateale in vestiario sumisura, calzature, stoffe, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, correntezza. 11673 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. 324 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, splendido ferme. Carducci 24, II. 39749 U

DISTINTO giovane bell'aspetto conoscerebbe, scopo matrimonio, giovane bella, signorina. Serietà assoluta. Rifiutansi anonime. Offerte «39493 U» Piccolo. 39493 U

FERNANDO sorridente ti invoca e ti attende dimmi quando medesimo mezzo. 39555 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanze, massima segretezza. Via del Bosco 10, primo. 37906 U

MEMORE sempre, istanti sublime gioia, indimenticabile sogno, cerco rassegnarmi vuoto lasciatomi ultimo saluto nella penombra 11 febbraio morente. Perdonami. Santagada. 37780 U

METODO egiziano per sradicare peli dal viso e dal corpo. Madame Hannum Haline, via Mazzini n. 24, II. 39565 U

R. R. R. Mercoledì ore 4 partirò stazione Sandrea. 37673 U

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali provano un rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, San Giacomo. Per bambini L. 5; per adulti L. 6. 324 U

SFIDUCIATI, bocciati, impossibilitati superare difficoltà soliti sistemi stenografici, leggano «Dodici lezioni Stenografia razionale», rubrica istruzione. 37496 U

TINTORIA Moderna, Corso 39, tingonsi, puliscon si lavaggio, secco, vestiti ogni specie. Impregnansi stoffe. Riparansi, tingonsi impermeabili. Lavoro esatto, sollecito, buon prezzo. 39673 U

26.ENNE libero, privo famiglia, ottima presenza, relazionerebbe signorina, vedova, qualunque età, scopo matrimonio, disposta coadiuvarlo, disponendo subito piccolo capitale, consolidando posizione. Scrivere «39709 U» Piccolo. 39709 U

Domenica nel pomeriggio, dopo lungo e penoso soffrire, munito dei conforti religosi, spirava il

dott. GIUSEPPE QUARGNALI

Costernati dal dolore, la moglie **ADA QUARGNALI nata Contessa CASSIS FARAONE** ed il figlio **dott. MARIO,** ne dànno il tristissimo annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via Madonna del mare N. 12.

Trieste, 23 marzo 1925.

Per desiderio del defunto si prega di astenersi dall'invio di fiori — Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DEANGELI,** profondamente commossa e riconoscente per le solenni onoranze e la grande partecipazione presa ai funerali del valoroso Suo

ANTONIO

ringrazia sentitamente l'Ill.mo signor Sindaco e il Comune di Trieste, le Autorità militari, l'Assoc. Naz. Madri e Vedove dei Caduti, la Compagnia dei volontari giuliani, il Consorzio dei Macellai, la Colonia di Tesis, il gr. uff. Banelli, il comm. Zilli, il molto reverendo Padre Cirillo e tutti i parenti ed amici, che in varie guise ne onorarono la memoria.

Ieri improvvisamente venne rapito all'affetto dei suoi cari

Eugenio Trevisan

addetto statale

lasciando nel dolore la consorte **AUGUSTA nata SOVICH,** la quale, unitamente ai parenti tutti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 15.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 marzo 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

Dopo breve soffrire, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, moriva questa notte, nella grave età d'anni 86,

ELENA GIUGOVAZ

nata QUARANTOTTO

Addoloratissimi, i figli **FRANCESCO** e **BARTOLOMEO,** le figlie **DOMENICA ved. QUARANTOTTO, suor GIUSEPPINA, MARIA ved. BOICO, ANGELA ved. TONCO, VERA** e **CRISTINA,** le nuore **LUISA PERTOT** e **LUISA GUGLIELMI,** i generi **MASSIMO VIDOTTO** e **dott. GIUSEPPE avv. GIOSEFFI,** in unione ai nipoti e pronipoti, ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente, ad ore 16.

Orsera, 22 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, nel pomeriggio spirava

MATTEO BISIACH

tramviere

lasciando nel più profondo dolore i figli **Carlo, Attilio, Maria, Giuseppina** e gli altri congiunti, i quali danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14.30, partendo dal N. 53 di via Molino a vento.

Trieste, 23 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

GIACOMO TOMBURUS

cessava di vivere iersera dopo lunghe sofferenze.

Straziate dal dolore, le sottoscritte, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Pietro Kandler N. 5.

Trieste, 23 marzo 1925.

Famiglie: TOMBURUS, TURRINI, BAYER, REBULLA, RAICEVICH

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LUIGI RUSSIGNAN

cameriere della «Cosulich» Soc. di navigazione

dopo lunghe sofferenze spegnevasi, nelle prime ore della notte, a soli 53 anni, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Girolama** che, in unione a tutti gli altri parenti, presenti e assenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 23 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I funerali della defunta

BIANCA TRANI

che dovevano aver luogo ieri, avranno luogo oggi ad ore 14.30, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 marzo 1925.

ERRATA-CORRIGE

Nella «Necrologia **Enrico Presdocimo** pubblicata il 17 corr. è stata omessa l'avvertenza: **«Il presente serve quale partecipazione diretta»**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per tutte le manifestazioni di affetto ricevute in occasione della immensa sciagura che mi ha colpito, ringrazio, a nome anche di tutta la famiglia, le persone gentili che vollero, con tanta squisita bontà, prendere parte al mio grande dolore e rendere omaggio alla cara Estinta.

Un particolare commosso ringraziamento rivolgo al Comandante, agli ufficiali, ai funzionari ed ai nocchieri tutti della Capitaneria, alle famiglie Adinolfi, Malusà e Faccioli, al cav. Arturo de Maninoor, al Circolo ufficiali e all'esimio dott. Lino Urizio che, lottando aspramente con affetto e grande dottrina contro il male inesorabile, riuscì a prolungare l'esistenza della cara Estinta per ben cinque mesi.

Un grazie di cuore anche ai sott'ufficiali e marinai del Distaccamento C. R. E. della Capitaneria e ai buoni marittimi di Molfetta che vollero così sensibilmente manifestarmi il loro cordoglio.

Trieste, 23 marzo 1925.

Ten. colonnello UBALDO DICIOTTI

RINGRAZIAMENTO

vivo e sentito a tutte le persone che, in varia guisa, presero parte al nostro dolore per la perdita dell'amato

ESTINTO

Famiglie: PROSDOCIMO, MUSINA, MAHTE

Santificata da lunghe sofferenze, placidamente spegnevasi quest'oggi la nostra adorata mamma

Maria ved. Tercich

Affranti da indicibile dolore, le figlie **GIUSEPPINA, AMALIA** e **MARIA,** il figlio **ANTONIO,** a nome pure delle congiunte famiglie **TERCICH, ANDOLSCHEK** e **de DRAGO,** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente, ad ore 14, partendo dall'abitazione di via E. Torricelli N. 12.

Trieste, 23 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Kain

addetto ai Magazzini Generali

spegnevasi serenamente dopo brevi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi.

Straziati da indicibile dolore, la consorte **LUCIA** e il padre **ANTONIO** (assente), anche a nome di tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile sciagura a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 25 corrente ad ore 10.30, partendo dalla casa N. 8 di via Giorgio Galati.

Trieste, 23 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nella verde età di 12 anni, morbo crudele rapiva, dopo brevi ma inenarrabili sofferenze, all'immenso affetto dei suoi cari che l'adoravano,

Pino Kremser

Affranta dal dolore, la sottoscritta partecipa l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo angioletto seguiranno martedì 24 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 22 marzo 1925.

Famiglia KREMSER

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mattina, alle ore 4, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi, munita dei conforti religiosi.

Giacomina ved. Tolusso-Comel

nata Springolo

d'anni 88, lasciando nel più profondo dolore il figlio **LUIGI,** la nuora **TERESA,** i nipoti **LUIGIA, CLARA, GIACOMO** (assente) ed **ADAMO** che, in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

Casarsa della Delizia (Udine), 23 marzo 1925.